



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

## SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2023

*(Inno nazionale)*

**Presidente BALDUCCI:** Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo con l'appello. Prego, Segretario generale per l'appello.

**Segretario BAROCCI:** Buongiorno a tutti. Diciannove presenti.

**Presidente BALDUCCI:** La seduta è validamente composta. Nomino scrutatori i consiglieri Graziella Monacelli, Fausto Trombetti e Renzo Stroppa.

In città ci sono belle e meno belle notizie, prima di iniziare questa seduta consiliare credo sia doveroso rispettare la memoria di Vito Giuseppucci, che è stato consigliere comunale per tanto tempo ed è stata una persona importante per Fabriano, e prima di ricordarlo con un minuto di silenzio è bene, e ringrazio Giancarlo Sagramola che ne tratteggia l'operato. Prego, Giancarlo.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Penso che sia doveroso, in qualità di presidente dell'Unione montana ricordare Vito, perché Vito Giuseppucci è stato anche lui vicepresidente della Comunità montana allora e ha occupato un posto di rilievo anche nella nostra città, prima come imprenditore con la sua farmacia, il lavoro che ha dato ai dipendenti, gli ampliamenti che è stato capace di fare, lo spostamento ricordo della farmacia qua fino a piazzale Matteotti, l'impegno anche poi per la riqualificazione della farmacia Giuseppucci-Mazzolini. Ricordo che ero assessore in Provincia e abbiamo finanziato quell'intervento che valorizza la nostra città, poi con alterne vicende ma quel luogo rimane comunque un simbolo del nostro territorio grazie a Vito. Però a un certo punto della sua vita ha sentito il dovere di impegnarsi personalmente in politica. Una politica non di basso livello, una politica alta, quella che ha saputo sempre fare, una politica dell'impegno. Come è stato importante il suo impegno in campo culturale in questa città.

Per me rimane significativo, penso anche per tutti noi che facciamo i consiglieri comunali quell'impegno dopo l'esperienza del terremoto, quando c'era da fare la ricostruzione di questa città e Vito ha dato un contributo con quella lista a sostegno del Sindaco Santini, perché quella ricostruzione, quel lavoro che è stato fatto fosse fatto con coerenza e bene.

Penso che tutti poi lo possano ricordare per la sua pacatezza nei modi ma determinazione nelle idee e nei contenuti, e questo credo significhi una politica seria, alta, capace di rappresentare i cittadini al meglio. Quindi vorrei ringraziare la famiglia per averlo assecondato e aiutato, e Vito per tutto il suo impegno. Grazie, Vito.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, consigliere Sagramola. Un minuto di silenzio.

*(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)*

Riprendiamo il Consiglio comunale giustificando le assenze dei consiglieri Leonardo Zannelli, Giuseppe Luciano Pariano per motivi familiari, di Chiara Biondi per impegni istituzionali, di Marco Spuri per motivi di lavoro.

**Punto n. 1: COMUNICAZIONI.**

**Presidente BALDUCCI:** Ora cominciamo ad analizzare l'ordine del giorno odierno partendo dal punto 1. Due comunicazioni le devo fare io. La prima riguarda cosa è stato deciso nella conferenza dei capigruppo del 20 luglio u.s., che è di interesse collettivo e che è una richiesta fatta dal consigliere Silvi in merito alla possibilità di avere per tutti i consiglieri un badge per poter entrare nella sede comunale in orario al di fuori delle aperture normali, soprattutto quando ci sono le commissioni edilizie, le commissioni consiliari, per garanzia. Ho girato la richiesta agli uffici preposti e attendo una risposta.

L'altra cosa di interesse generale è la risposta che è stata data dal nostro organo di revisione a una richiesta fatta dal consigliere Sorci, che ancora non vedo presente, in merito all'esternalizzazione del servizio mensa. I revisori hanno fornito riscontro alle richieste del consigliere Sorci e la risposta, protocollata il 19 luglio, verrà inviata sulla email personale di tutti i consiglieri.

**Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DI DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 29/06/2023.**

**Presidente BALDUCCI:** Altre comunicazioni non ce ne sono, quindi andrei al punto 2 dell'ordine del giorno. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto 2 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00 ( <i>Arteconi, Minelli, Silvi, Stroppa</i> )

Il Consiglio approva.

**Punto n. 3: MODIFICA E INTEGRAZIONE PIANO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI ED ACQUISIZIONI PER L'ANNO 2023.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo ora a trattare gli argomenti, così come deciso nella conferenza dei capigruppo. Il primo è posto al punto 3 dell'ordine del giorno. Su questo punto c'è il parere favorevole dell'organo di revisione con la notazione, che è stata recapitata anche a me, della correzione di un refuso, di un errore diciamo formale, assolutamente formale, in quanto sulla tabella 4 dell'allegato A invece di 15.558 dovrebbe essere scritto 15.358. Visto che è un errore tecnico di battitura, lo diamo per corretto e assodato.

Invito l'assessore Pietro Marcolini a illustrare il punto all'ordine del giorno, prego.

**Assessore MARCOLINI:** Grazie, Presidente. Siamo a una nuova modificazione e integrazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Dall'elenco che voi avete allegato le elencazioni, se volete posso anche illustrarle dettagliatamente, ma sarebbe piuttosto burocratico, avete il documento già iscritto e assegnato; è una sintesi che può essere così rappresentata in tre punti. La provincia di Ancona, che ha deliberato la cessione gratuita al comune di Fabriano di una porzione di terreno di fronte alla sede attuale del Comune di 700 metri quadrati e su cui anche insiste una porzione del nuovo edificio comunale. È comoda per il Comune, l'assegnazione è gratuita. Con il collega, architetto Vergnetta abbiamo cercato di rispondere...

*(Interventi fuori microfono)*

Gli ingegneri se ne hanno, ma anche gli architetti. Quindi tutti se ne hanno. È ingegnere. Quindi rispetto alla preoccupazione che sul sedime ceduto insistessero delle sanatorie oppure delle incertezze di carattere urbanistico, non ci sembra al momento di dover rinvenire niente, quindi l'accettazione è registrata così come è.

La seconda riguarda un privato che ha dichiarato la volontà di donare al Comune un terreno di sua proprietà, ubicato in adiacenza alla zona archeologica. Questa è particolarmente importante. Come segnalava il collega Giombi, amplia l'area di rispetto dell'area archeologica per il semplice consumo ma anche per eventuali nuovi scavi, nuovi carotaggi dell'area archeologica.

La terza riguarda invece un'acquisizione onerosa, esattamente con la variazione a cui accennava poco fa il Presidente Balducci, che da 15.000, dato che si è trasformato in 15.000 e qualcosa, in una cifra che abbiamo corretto adesso in 15.538 e non 58, come abbiamo detto. È l'area stoccaggio di rifiuti, che riguarda tra l'altro un allargamento di un'opportunità di migliore gestione dei servizi per il Comune.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Prego, assessore Giombi.

**Assessore GIOMBI:** Io mi permetto, in riferimento all'area archeologica di ringraziare l'associazione, vedo qui presente il presidente Dario Spuri, che quest'anno abbiamo già iniziato delle collaborazioni importanti e ringrazio gli uffici per aver elaborato le pratiche al fine che l'area archeologica venisse maggiormente valorizzata grazie a questa acquisizione, di cui va ringraziato anche il privato donante.

È un'area quindi che va ad ampliarsi con offerte attrattive importanti in ambito culturale e turistico. Credo sia un punto della città da dover sempre più porre all'attenzione e alla luce su questa zona così rilevante a livello non soltanto fabrianese ma del comprensorio anche regionale e non solo, quindi penso che questo atto che andiamo a votare sia importante e ringrazio ancora una volta il presidente Spuri e l'associazione, e gli uffici per aver elaborato la pratica.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono interventi, direi di procedere con la votazione. Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 4: AGGIORNAMENTO AL PROGRAMMA TRIENNALE 2023/2025 E DELL'ELENCO ANNUALE 2023 DEI LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI FABRIANO – MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLE DELIBERE CC N. 6 DEL 24.01.2023 – DCC N. 41 DEL 30.05.2023 E SUCCESSIVA DCC N. 62 DEL 12.07.2023.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Illustra l'argomento l'assessore Vergnetta, prego.

**Assessore VERGNETTA:** Grazie, Presidente. Qui si tratta di integrare il programma triennale delle opere pubbliche per quattro interventi, che sono tutti e quattro finanziati dall'ordinanza n. 137 del commissario straordinario.

La necessità di integrare gli interventi in questa fase, anche in maniera un po' urgente, deriva dal fatto che il timing che l'ordinanza n. 137 consegna ai Comuni è molto stringente ed entro il 31 luglio, poi prorogato l'altro ieri al 18 agosto, viene richiesto di procedere all'affidamento di tutti gli incarichi di progettazione per l'esecuzione dell'intervento. Ciò ha richiesto che per poter procedere a tali atti fosse necessario inserire gli interventi nella programmazione dell'ente e, parallelamente, inserire nella successiva variazione di bilancio che verrà trattata al punto successivo le competenze di bilancio degli interventi stessi.

Nello specifico parliamo di tre interventi nell'ambito della rigenerazione urbana per una quota di 3 milioni e mezzo di euro complessivamente, che quotano rispettivamente 1 milione e mezzo, 1 milione e 1 milione, e afferiscono il primo alla piazza del Comune e all'area antistante agli immobili di palazzo vescovile, palazzo Chiavelli e palazzo Molajoli; la seconda afferisce all'area di via Ramelli, via Marconi e le aree antistanti alla chiesa di Sant'Agostino e all'oratorio Beati Becchetti; e il terzo afferisce alla torre civica di Albacina, alle mura urbane e agli interventi di riqualificazione delle aree connesse.

È opportuno ricordare che questi tre interventi sono stati recuperati in extremis da questa amministrazione nel mese di agosto, settembre scorso, perché la richiesta di finanziamenti era scaduta a maggio 2022 e il comune di Fabriano non ha fatto richiesta di alcun euro. Grazie ad una attività di progettazione e di relazioni è stato possibile, e grazie alla disponibilità del commissario a riaprire le maglie, i tempi più che altro della richiesta di finanziamenti, siamo riusciti a recuperare questi finanziamenti e a portare a casa 3 milioni e mezzo di euro per la città.

Parallelamente a questi tre interventi, nell'ambito della rigenerazione urbana, vengono poi finanziati interventi su sei cimiteri per l'importo di 850.000 euro. Di questi sei interventi trovate nella delibera il piano triennale solamente un intervento, quello relativo alla chiesa del cimitero di Santa Maria, perché gli altri hanno un importo dei lavori ridotto rispetto alla soglia per inserire gli interventi all'interno della programmazione dell'ente.

Questo è un po' il quadro di ciò che ci troviamo a votare oggi.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Consigliere Sorci, se vuole fare delle domande, le fa a microfono aperto. Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Santa Maria, la chiesa del cimitero di Santa Maria, cimitero delle Cortine 150.000 euro circa, cimitero di San Donato, cimitero di San Romualdo, cimitero di Melano e cimitero dei Cancelli. Gli importi, se vuoi, te li dico al volo. Ce li ho qui.

In realtà diciamo che a inizio anno 2023 la struttura commissariale aveva chiesto ai Comuni delle progettualità sui cimiteri che fossero stati oggetto di lesioni da parte del sisma del 2016; fortunatamente noi avevamo già una stima fatta successivamente credo agli eventi sismici del 2016, per cui sono state forniti questi valori per questi sei cimiteri, e gli importi sono Santa Maria 495.000 euro, Cortine 155.000 euro, 65.000 euro Melano, 45.000 euro Poggio San Romualdo, 20.000 euro Cancelli e 65.000 euro San Donato. Queste sono le stime. Si tratta di tutte attività di riparazione dei danni del sisma.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Molto brevemente, il mio intervento è solo per dare il giusto riconoscimento all'operato dell'amministrazione nell'evitare che questi finanziamenti potessero andare persi. Siamo a conoscenza di quanto è stato difficile il lavoro che è stato fatto dalla Giunta per recuperare questi 3 milioni e mezzo, a cui si aggiungono gli altri 800.000 euro a cui l'assessore ha fatto riferimento.

Sono soldi importanti, perché consentono di dare esecuzione a opere di valorizzazione del nostro centro storico e, allo stesso tempo, per quello che riguarda la parte cimiteriale sono lavori che soprattutto le nostre frazioni, quelle che sono state indicate, attendono da tempo e quindi si aspetta che vengano realizzati. Quindi siamo ben lieti di esprimere il nostro voto favorevole all'integrazione del piano triennale delle opere pubbliche che, se non erro, con questa modifica raggiunge i venti progetti, cioè i venti interventi. Possiamo credo da sedici a venti. Quindi mi sembra che sia un obiettivo, dopo un anno di amministrazione, da sottolineare.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Molto brevemente, anch'io mi collego a quanto affermato adesso dal collega Ragni, per dire che anche il nostro gruppo voterà a favore dell'atto, perché considerando tutte le difficoltà che abbiamo affrontato si tratta di un'integrazione molto rilevante, che può garantire l'esecuzione di una serie di lavori che sono imprescindibili per la città, quindi esprimiamo il nostro voto favorevole con grande piacere.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Prescindendo che, quando si tratta di far arrivare i soldi, voteremo tutti a favore, la mia domanda è sui cimiteri. Castelletta non c'è, eppure, anzi, la comunanza di Castelletta tempo fa aveva espresso anche, addirittura con la precedente amministrazione era stata disponibile a finanziare lei i lavori del cimitero, quindi ci dovrebbe essere agli atti del Comune, siccome è una storia che va lunga da un po' di tempo, se eravamo in grado di infilarlo, oppure dire alla comunanza di Castelletta "vi autorizziamo, facciamo i lavori", perché è un po' che va avanti questa storia.

L'altra cosa, la mia domanda, quindi i lavori finanziati dal terremoto che mette in serie tutti gli edifici, in serie nel senso a connettività come rigenerazione.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Quello che noi abbiamo mandato all'Usr a inizio anno sono stati solo i cimiteri per i quali noi avevamo evidenza di una connessione diretta tra il sisma e i danni, ovviamente. Quindi io di questa cosa di Castelletta francamente non ne avevo contezza. Anche quando abbiamo incontrato la comunanza di Castelletta, non mi pare che fosse uno degli argomenti usciti nell'incontro. Chiedo anche a Massimo Spreca che era lì con me. Quindi magari adesso recupereremo agli atti se c'è qualche richiesta. Però, se non è stata inserita, è perché probabilmente non c'era questo nesso causale con il sisma del 2016.

**Presidente BALDUCCI:** Se non ci sono ulteriori interventi, così come non ci sono, poniamo in votazione la proposta n. 64, posta al n. 4 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.



**Punto n. 5: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2023/2025, ANNUALITÀ 2023/2025, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL DLGS N. 267/2000 A SEGUITO DI COMUNICAZIONE PROT. 29628 DEL 19.07.2023 SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. Illustra l'argomento l'assessore Pietro Marcolini, prego.

**Assessore MARCOLINI:** Grazie, Presidente. Si tratta semplicemente dell'atto ricettizio della deliberazione precedente, che rimette in fila tutti documenti che negli ultimi mesi abbiamo approvato, a partire dal Dup, al bilancio preventivo, dal Peg, dal rendiconto, dall'assestamento, dalle altre variazioni di bilancio, a finire con queste variazioni di bilancio, così si rimettono in linea gli equilibri di bilancio ed entro il 31 luglio rimaniamo in perfetto rispetto della legge.

L'atto è stato anche visto dai revisori e chiediamo l'atto di registrazione anche ai revisori come da legge e quindi è semplicemente una registrazione degli effetti della delibera precedente.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, assessore. Giustamente ha citato il parere favorevole dei revisori dei conti. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la proposta n. 65 posta al punto 5 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

**Punto n. 6: RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 6, DELLO STATUTO COMUNALE PER DISCUTERE DELLA SITUAZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA VITTORIO EMANUELE II.**

**Punto n. 7: INTERPELLANZA IN MERITO ALL'ATTO DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA MUNICIPALE AL CDA DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI VITTORIO EMANUELE II.**

**Presidente BALDUCCI:** Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Qui c'è da fare, prima di iniziare la discussione, una puntualizzazione che abbiamo determinato in conferenza dei capigruppo del 20. Assoceremo a questa richiesta di convocazione del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 20, comma 6, dello statuto comunale per discutere della situazione dell'azienda pubblica di servizi alla persona Vittorio Emanuele II, anche un'interpellanza presentata dal consigliere Sorci e Stroppa, che era in merito sempre al tema dell'azienda servizi alla persona Vittorio Emanuele II, quindi i due punti 6 e 7 verranno tra loro associati e sarà fatta una discussione unica.

Nel merito della discussione abbiamo così concordato. Farà un'introduzione, se voi ricordate, se noi ricordiamo nel Consiglio del 29 novembre, quando abbiamo eletto il consiglio d'amministrazione dell'Asp, avevamo chiesto al presidente e ai consiglieri di redigere una relazione che loro doverosamente, coscienziosamente hanno redatto nei tempi che gli erano stati concessi, con la proroga di trenta giorni perché capisco che c'era anche l'impatto con questa nuova realtà, non era sicuramente dei più semplici e quindi l'amministrazione, nella fattispecie il Sindaco e la presidenza del Consiglio hanno concesso i trenta giorni. I consiglieri nei termini nuovi hanno consegnato la pratica. Poi c'è stata un'evoluzione e oggi parleremo un po' e tratteremo un punto, che penso sia importante per la città e per tutti su questo tema.

Quindi invito il presidente, dottor Cingolani, a sedersi sul tavolo di questa amministrazione. Diamo il benvenuto al presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asp Vittorio Emanuele II, dottor Roberto Cingolani, e, così come avevamo deciso, sarà lei ad introdurre l'argomento oggetto della richiesta su quelle che sono state le considerazioni fino ad oggi che voi avete tratteggiato. Lasciamo quindi la parola al dottor Cingolani, prego.

**Dottor CINGOLANI:** Buonasera a tutti. Innanzitutto grazie, Presidente, per l'opportunità che mi viene data. Grazie al Sindaco. Vorrei ringraziare, anche perché non c'è stata opportunità pubblica fino ad ora, sia la maggioranza che l'opposizione per aver concesso a me ma anche agli altri consiglieri, l'avvocato Donatella Giorgetti e la dottoressa Colao, di svolgere la nostra attività, viste anche le nostre competenze, ma ci ha dato la possibilità di essere utili in qualche modo alla comunità e alla comunità nella parte più fragile degli anziani attraverso l'amministrazione dell'azienda pubblica di servizi alla persona.

Una piccola introduzione che ha anticipato il Presidente del Consiglio. Noi siamo stati nominati con delibera del Consiglio comunale a fine novembre, avevamo sessanta giorni per presentare la relazione, avevamo chiesto, il 16 febbraio scorso, una proroga di trenta giorni perché è stato complicato, sia come ricerca documentale ma anche dal punto di vista – concedetemelo – banalmente umano dover analizzare in profondità tutti gli aspetti, sia amministrativi che non, riguardanti lo stato dell'arte che c'era in Asp. Questa proroga è stata accordata e abbiamo presentato la relazione il 22 marzo scorso.

In premessa descriverei brevemente che cosa fa Asp, di cosa si occupa l'azienda pubblica. Ad oggi l'Asp di Fabriano gestisce in maniera diretta dei servizi nell'edificio che è posto a Santa Caterina. La gestione diretta riguarda la residenza protetta per anziani per cinquantaquattro posti letto autorizzati ex legge regionale n. 20 del 2002, e sono tutti convenzionati con l'ex Asur, Area vasta 2, ora Ast 2. Sempre a Santa Caterina insiste il servizio di residenza protetta demenze per tredici posti letto, sempre convenzionati e autorizzati ex legge n. 20 del 2002 e c'è anche un servizio diurno, un centro diurno Alzheimer con una capienza totale di ventiquattro posti letto

autorizzati, anche questi convenzionati con l'ex Asur, Area vasta 2. È noto che alla fine di settembre questi posti letto andranno riautorizzati, in base alla nuova legge n. 21 del 2016.

Oltre a questa gestione diretta ad oggi Asp gestisce anche la casa di riposo, che è sita in via Saffi. La casa di riposo è per anziani autosufficienti, al contrario dei servizi che ho appena elencato e ha una capienza di quarantasette posti letto autorizzati.

Ci è stato chiesto nella delibera di nostra nomina, c'erano delle linee di indirizzo ben precise, che erano quelle di, leggo per completezza, prioritariamente verificare l'andamento economico-finanziario dell'Asp, verificare tutte le posizioni creditorie dell'Asp nei confronti del comune di Fabriano e debitorie della stessa nei confronti di terzi, la consistenza e la motivazione delle scelte riguardanti le immobilizzazioni immateriali realizzate e la giustificazione e verifica della mancata copertura dell'integrazione delle rette degli assistiti, e trasmettere entro sessanta giorni al Consiglio.

L'andamento economico-finanziario dell'Asp, come ho anche anticipato con gli allegati alla relazione, può essere evidenziato attraverso un prospetto economico che è stato elaborato dal nostro consulente per quanto riguarda la parte economico-finanziaria.

Dalla disamina dell'allegato e del prospetto si evidenzia che esistono diverse situazioni di bilancio o sbilancio dei vari servizi. Nella fattispecie si può evidenziare che la struttura per quanto riguarda i ricavi della struttura di Santa Caterina, cioè i servizi che gestiamo in maniera diretta, c'è una discreta economicità e c'è un equilibrio di bilancio assolutamente sostenibile e prevede anche un discreto avanzo nella gestione, cosa che invece non riscontriamo nella parte riguardante la gestione della casa di riposo. Questi sono conti che poi sono stati anche confermati per quanto riguarda anche dal consuntivo 2022, che è stato depositato nei termini. Questa erano delle prechiusure, ma sostanzialmente a parte alcuni aggiustamenti di qualche decina di euro sono state confermate tutte le cifre che avevo già trasmesso.

Si percepisce dallo schema delle presenze che avevo allegato relativamente ai vari servizi e alle varie strutture, che mentre le strutture, i servizi di Santa Caterina, quindi la RP anziani e la RP demenze sono andati verso un'occupazione di posti letto vicino al 100 per cento verso la fine dell'anno 2022, questo non è stato vero, anzi è successo il contrario per la parte della casa di riposo di via Saffi. Questo per due ordini di motivi, secondo noi. Uno perché a settembre, tra settembre e ottobre dello scorso anno sono state fatte delle rivalutazioni delle condizioni cliniche degli ospiti della struttura di via Saffi, per cui sono state riscontrate diverse situazioni di perdita di autonomia, quindi di autosufficienza da parte degli ospiti e c'è stato un cospicuo trasferimento, perché gli ospiti hanno fatto domanda verso Santa Caterina, di utenti dalla struttura di via Saffi a quella di Santa Caterina. La struttura di via Saffi è andata man mano depauperandosi di ospiti, anche perché da quella data, cioè da settembre scorso, ma anche prima, a quello che mi consta, fino ad oggi non ha di fatto una lista d'attesa, cioè non ci sono persone che hanno fatto domanda autonomamente per poter essere ospitate presso i locali della casa di riposo di via Saffi. Sostanzialmente la situazione al 31 dicembre era questa.

I costi invece per quanto riguarda le due strutture, abbiamo notato che i costi del personale, il nostro personale diretto in questo momento è composto da tre Oss e un impiegato amministrativo con posizione organizzativa, quindi abbastanza esiguo, i costi del personale complessivi, nei costi del personale ho inserito anche i costi relativi al personale che utilizza la cooperativa che attualmente ha l'appalto per i servizi anche di pulizia, i costi del personale ammontano complessivamente a circa 1.400.000 euro e confrontando questa cifra con il fatturato viene evidenziato un rapporto molto sproporzionato. Normalmente dovrebbe essere sotto il 50 per cento, abbondantemente sotto il 50 per cento, nel 2022 ad esempio via Saffi aveva un rapporto del 63 per cento, mentre Santa Caterina del 58 per cento circa, quasi il 59. Quindi questo dovrebbe un pochino preoccupare, nel senso che va fatta una valutazione sull'economicità soprattutto della parte di via Saffi, perché è un peso che va assolutamente ridimensionato quello del personale.

Sostanzialmente, nel 2022 la parte economica, quindi la fotografia 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 vede un equilibrio con un discreto margine della gestione dei servizi. Questo a livello complessivo. Se andiamo a guardare per i singoli servizi, vediamo che la struttura di Santa Caterina era in perdita, è in perdita al 31 dicembre

per circa 81.000 euro. Via Saffi, scusate. La casa di riposo di via Saffi. Santa Caterina invece mantiene il margine che abbiamo detto prima. Dopo lo affronteremo più avanti, ma la parte economica, l'aspetto economico non deve fuorviare, perché poi esiste anche un aspetto finanziario, cioè i flussi monetari, la differenza tra riscossioni e pagamenti li andremo ad analizzare più tardi con i famosi residui attivi e passivi che siamo andati a riqualificare.

L'altro aspetto che ci veniva chiesto, era la verifica delle posizioni creditorie dell'Asp nei confronti del comune di Fabriano. Asp ha fatto negli anni, abbiamo diviso la disamina in due aspetti, Asp ha fatto negli anni degli investimenti su una struttura non di proprietà, dettati dall'emergenza, quantomeno sono le motivazioni che ci sono state trasferite dalla precedente amministrazione. Questi costi per la manutenzione sono stati presentati in questa relazione suddividendoli per le strutture di Santa Caterina da una parte, per circa 340.000 euro; e per quanto riguarda via Saffi 147.000 euro circa, per un totale di 491.000 euro circa di investimenti o comunque di immobilizzazioni immateriali realizzate.

La documentazione, che è giunta su richiesta nostra, ovviamente dei componenti del consiglio d'amministrazione, è stata credo la medesima che era stata consegnata al comune di Fabriano, all'amministrazione sia precedente che attuale. Non ci è stata consegnata una relazione vera e propria sulle motivazioni che hanno spinto a realizzare questi lavori su strutture non di proprietà, se non il fatto che alcuni lavori importanti sono stati dettati, come dicevo prima, dall'emergenza se non dall'estrema urgenza del momento. Attualmente, a quanto ci è dato di sapere la decisione è stata rimessa alla Giunta comunale per quanto riguarda la valutazione del riconoscimento di questi costi, la documentazione in nostro possesso è stata totalmente trasferita agli uffici comunali per le valutazioni del caso.

L'altro aspetto invece che ci veniva richiesto di valutare era la mancata copertura delle integrazioni delle rette per gli assistiti per gli anni 2014/2020. Già in precedenza, nel 2022 la precedente amministrazione dell'Asp aveva inviato, tramite un legale, sicuramente da ultimo due comunicazioni contenenti la rivendicazione di alcune mancate coperture e integrazioni rette. Noi, appena insediati, abbiamo chiesto immediatamente, quindi neanche dieci giorni dopo che ci siamo insediati abbiamo chiesto immediatamente riscontro alla direzione dell'Asp su quanto veniva vantato dall'ente che attualmente amministriamo. Ci sono state fornite delle documentazioni, degli schemi riassuntivi. Da questa documentazione abbiamo visto che l'importo vantato, peraltro, è stato rideterminato in 282.000 euro circa per questioni legate a due gestioni diverse: una è la struttura di Santa Caterina e via Saffi, per quanto riguarda sempre l'integrazione delle rette; e l'altro è lo Cser Un mondo a colori, che era stato dato in convenzione nel 2018 dal comune di Fabriano all'azienda di servizi alla persona.

Nel primo caso, cioè nell'integrazione delle rette, nella richiesta di integrazione delle rette purtroppo abbiamo dovuto constatare il fatto che non era stata istruita nessuna pratica relativamente agli ingressi di cui si vantava il contributo da parte del Comune, il riconoscimento del contributo da parte del Comune. Effettivamente dalla ricognizione effettuata non è emersa la documentazione sufficiente a produrre titolo di credito nei confronti del comune di Fabriano. Questo perché la compartecipazione del Comune, se non c'è una convenzione che stabilisce ex ante questo contributo, avviene attraverso una domanda, una richiesta che viene fatta da parte dell'interessato all'ente Comune in questo caso. Ora non si è evidenziata né nessuna domanda fatta presso l'ente Comune e né nessuna pratica istruita sul riconoscimento di una compartecipazione alla spesa per il singolo utente.

Mentre per la questione legata allo Cser Un mondo colori, abbiamo ritrovato nei documenti che ci sono stati forniti, abbiamo ritrovato la convenzione che è stata fatta nel 2018, fino al 2021; e nella convenzione erano riportati i vari impegni di spesa suddivisi per anni. Abbiamo verificato che la gran parte del contributo che doveva essere erogato in effetti è stato erogato, abbiamo verificato anche gli importi dei bonifici. Abbiamo però anche verificato che una parte del contributo del 2020, del 2021 sono stati bonificati in parte, e quello dal primo settembre al primo ottobre 2021, per circa 7.000 euro, non ve ne è traccia nei bonifici percepiti dal comune di Fabriano. Quindi abbiamo verificato anche nei residui che c'erano nei bilanci del comune di Fabriano e risultano dei residui passivi verso Asp per degli importi di circa 50.000 euro. Quindi questi sono importi che andrebbero verificati in maniera più puntuale, ma di cui pensiamo di poter richiedere al Comune il riconoscimento.

Ovviamente queste verifiche le continuiamo a fare, perché può sembrare non vero, ma ci meravigliamo anche noi del fatto che ogni tanto riusciamo a trovare qualche documentazione che non abbiamo trovato in precedenza, perché non fornita e a dare sotto questo aspetto maggiore sostanza alle richieste che possiamo o non possiamo inoltrare presso il comune di Fabriano.

Ultimo punto che ci era stato chiesto di verificare, è quello delle posizioni debitorie dell'Asp di Fabriano nei confronti di terzi. Ora la posizione delle posizioni debitorie purtroppo sono molto più certe, nel riaccertamento è stato molto più semplice verificarle di quanto non accaduto con la parte creditoria. Abbiamo verificato i servizi effettuati dalla cooperativa che gestisce i servizi pulizia e anche servizi assistenziali infermieristici. Abbiamo verificato che i servizi fossero stati svolti come stabilito, e da questa ricognizione abbiamo verificato che nei confronti della cooperativa sussistono ad oggi debiti per circa 490.000 euro. Questi debiti si sono accumulati dal 2019. Le fatture non pagate partono dal 2019 fino al 31 dicembre 2022. Oltre a questo, al 31 dicembre c'erano altri debiti per circa 84.000 euro verso altri fornitori, quindi per un totale di circa 570.000 euro, ma sostanzialmente questi secondi erano competenze del mese di dicembre, novembre, che poi sono state saldate a scadenza nei primi tre mesi del 2023, per cui non esistono più attualmente, se non quelle correnti. Quindi ad oggi il debito verso la cooperativa dei servizi rimane sostanzialmente invariato. Oggi noi stiamo riuscendo, facendo discreti sacrifici a pagare comunque le fatture correnti, ma il debito rimane sostanzialmente invariato.

Questa situazione che ho appena descritto va affiancata alla situazione finanziaria. La situazione finanziaria, come dicevo, dipende anche dal riaccertamento dei crediti, quindi dei residui attivi cosiddetti al 31 dicembre e i residui passivi. Questo che cosa ha determinato? Perché il bilancio si è chiuso. Ha determinato il fatto che abbiamo dovuto, per mancanza di documentazione idonea, cancellare di fatto dal bilancio crediti perché scarsamente esigibili per circa 282.000 euro, quindi questa situazione, ferme restando le riscossioni e i pagamenti accertati, il fondo cassa pari a 84.000 euro a fine dell'esercizio, determina, ha determinato un disavanzo a chiusura 2022 di circa 156.000 euro. Quindi, quando dicevo che non è stato semplice fare questo tipo di lavoro, sia sul versante professionale che quello umano, è stato anche per questo motivo, perché si determina, si va a certificare una situazione non proprio brillante finanziaria di azienda di servizi alla persona.

Quello che tengo a sottolineare è che l'atteggiamento che c'è stato da parte mia e da parte delle colleghe consigliere è un atteggiamento di condivisione sicuramente, di responsabilità mi viene da dire anche istituzionale, nel senso che abbiamo intrapreso questo incarico, come dicevo in premessa, abbiamo accettato l'incarico per una sorta di responsabilità nei confronti della nostra comunità. È anche un ente, quello dell'Asp a cui siamo per diversi modi legati tutti e tre facenti parte del consiglio d'amministrazione. Un atteggiamento collaborativo con gli enti a cui siamo legati sostanzialmente e quindi al Comune, nelle persone dei dirigenti con cui siamo in stretto contatto, della Giunta attraverso prima l'assessore Dilia Spuri, adesso attraverso l'assessore Serafini, ma anche attraverso l'assessore Marcolini e il Sindaco Ghergo. Questo è l'atteggiamento che vogliamo avere, che vogliamo continuare ad avere, consapevoli della situazione che abbiamo rilevato, abbiamo fatto una fotografia. Avremmo voluto farla migliore la fotografia. Ovviamente ci siamo basati su quello che abbiamo rilevato, che abbiamo trovato.

I punti logicamente, gli obiettivi da perseguire nell'immediato sono quelli di un equilibrio, di una salvaguardia di bilancio, degli equilibri di bilancio, quindi prevederemo adesso, al 31 luglio un rientro dal disavanzo pluriennale ovviamente, non lo possiamo fare tutto nel corso del 2023, assolutamente no. Ma neanche nel 2024. Prevediamo in quattro/cinque anni, con le dovute valutazioni e gli aggiustamenti di rientrare, quantomeno ritornare ad un pareggio di esercizio.

È logico che la struttura organizzativa va rafforzata, perché attualmente abbiamo solamente un amministrativo e non è sufficiente per poter mandare avanti gli uffici dell'azienda pubblica e quindi c'è da fare, anche qui da prendere una decisione nei limiti dei nostri conti, eventualmente andare a reperire almeno una risorsa attraverso una selezione pubblica.

Un altro aspetto importantissimo è ovviamente l'autorizzazione che scade, ha scadenza al 30 settembre, senza la quale non possiamo più operare nell'ambito dei servizi.

Ultimo punto ma non ultimo, però bisogna dare delle priorità, è iniziare a pensare, si sta già facendo, si sono prese in considerazione alcune Sua, di iniziare a pensare a rifare le gare d'appalto per la gestione dei servizi. In ultimo, e chiudo, ringrazio per la collaborazione le collega Giorgetti e Colao, che senza la loro collaborazione secondo me era impossibile venire a capo e redigere la relazione che vi ho appena presentato.

**Presidente BALDUCCI:** Grazie, presidente Cingolani. Grazie anche alle consigliere dell'amministrazione Colao e Giorgetti. Così come abbiamo deciso, facciamo illustrare a uno dei due proponenti l'interpellanza. Ora qui dovrete dirmelo perché, se leggo da sinistra verso destra, la illustra Sorci; se leggo da destra verso sinistra, il primo firmatario è Renzo Stroppa. Chi la illustra?

Prego, consigliere Sorci.

**Consigliere SORCI:** Pensavo di continuare prima a sentire gli amministratori dell'Asp...

**Presidente BALDUCCI:** Così avevamo deciso, se ben ricorda, in conferenza dei capigruppo. La riassume brevemente, poi si dà inizio alla discussione complessiva.

**Consigliere SORCI:** Purtroppo ogni tanto il presidente parla lontano dal microfono, la colpa è la nostra, di come siamo dotati, ma le cose sono molto semplici, perché il presidente le ha accennate già, quindi la nostra interpellanza era relativa alla situazione realmente ingarbugliata e il presidente oggi ha detto alcune cose che l'hanno resa ancora più ingarbugliata. Perché io ancora non ho capito se dei famosi 480.000 euro per le manutenzioni straordinarie c'è o no traccia di documentazione. Quindi, siccome sono iscritti ad un bilancio, bilancio pubblico tra i crediti esigibili, non ho capito ancora se quello è un credito esigibile oppure no, oppure il bilancio che è stato fatto è volatile.

L'altra parte sul discorso dei 282.000 euro che sono stati cancellati, tra virgolette, se quei 284.000 euro sono riferiti ai famosi soldi che il Comune avrebbe dovuto versare per le rette, perché questo non si è capito ancora bene, oppure no. Perché le richieste, visto che ci sono lettere dell'avvocato Cesira Carnevali nel 2022, se non ci sta traccia, allora pure tutta quella corrispondenza tra l'avvocato e il Comune comincia a essere cosa strana. Quindi questo era il principio prima di andare avanti sugli altri discorsi, e i soldi della cooperativa che sono aumentati rispetto al bilancio, sono diventati 500 e passa: quella ormai è l'unica cosa certa di tutti questi anni. Questa è l'unica cosa certa, che dobbiamo dare alla cooperativa 500 e passa mila euro. L'altra cosa certa è che l'appalto per la gestione della casa Vittorio Emanuele e via Saffi era da giugno del 2017 che non è stato più fatto. Quindi siamo andati in proroga in tutti questi anni lasciando crescere il debito, senza che nessuno controllasse. Quindi questa è la prima parte rispetto all'interpellanza.

Poi, se devo aggiungere altre cose, lo faccio subito, così evito di ritornare dopo. Comincio dall'inizio. Siccome ieri sera ho ricevuto una telefonata dopo la conferenza stampa che c'è stata l'altro giorno, dove si parla di amministrazione, della gestione delle precedenti amministrazioni, ci tengo a precisare che, quando si parla di precedenti amministrazioni, uno dovrebbe dire il consiglio d'amministrazione dell'Asp o le amministrazioni comunali? Questo è un dato oggettivo. Ma ci tengo a precisare, perché quando è nata l'Asp, l'Asp è nata secondo la legge – Marcolini lo ricorda bene, visto che era l'assessore più importante della Regione, quindi doveva garantire questo – le Asp dovevano avere un patrimonio ben definito. Io ho qua il dato ufficiale con cui io ho contrastato, lo dico, la nascita dell'Asp, perché io non ero d'accordo, perché volevo fare la Fondazione Vittorio Emanuele, per coinvolgere anche qualcun altro che potesse mettere dentro i soldi, tipo all'epoca, sto parlando del 2011, la Fondazione Cassa di Risparmio che aveva i soldi da metterci dentro. Però nella logica dell'epoca è passato questo concetto, tanto è vero che io mi ero opposto non solo a una multa nei confronti, perché c'era il periodo che dovevamo fare l'accreditamento, quindi c'era tutto un discorso antincendio, incarichi, vulnerabilità

sismica, aggiungo note e contronote, però è stata fatta, ed è nata l'Asp con circa mezzo milione di euro in conto corrente. Documenti.

Da quel momento purtroppo le cose, vedendo la storia, ad oggi siamo arrivati a una situazione, anche perché io mi sono domandato più volte, se devo dire perché dal 2015 in poi non è stata inserita l'Asp come società nel controllo all'interno del Comune. Quando è stato deciso, io ho detto sì, aveva ragione chi aveva deciso onestamente di inserirla. Ma dal 2015. Quindi abbiamo saltato tutta una serie di controlli, non solo noi ma anche la Regione su questa situazione, che ci è esplosa in mano, perché adesso ci è esplosa in mano, con tutto quello che drammaticamente comporta questa cosa.

Ricordo quando abbiamo deciso di mettere sotto controllo, come previsto dalla legge. Io ho letto un articolo dell'allora presidente, purtroppo deceduto, del presidente Giampaolo Ballelli, articolo pubblicato sul settimanale di questa città, dove lui esprimeva alcuni concetti, che oggi troviamo davanti a noi con delle decisioni drammatiche, perché la linea di indirizzo che ho letto è quella di chiudere via Saffi, di cui io sono super contrario, ve lo dico. Ma non perché non ci tenga ai conti, ma perché ne faccio un problema di visione in una città che invecchia, in una città dove il 37 per cento delle persone vivono da sole. Le famiglie fabrianesi per il 37 per cento sono composte da una persona. Quindi la prospettiva, che poi uno mi dica dobbiamo migliorarla perché, certo oggi capisco che credo, presidente, una singola persona paga, se vuole stare da solo, 1.600 euro? In un ambiente come quello 1.600 euro onestamente vuol dire che quella struttura va rifunzionalizzata, ci va investito. Per forza poi non ci vanno i clienti, le persone che hanno necessità, le persone più fragili, le persone più anziane, le persone che hanno necessità di convivere e di socializzare. Quindi ho detto già come la penso su via Saffi.

Anche perché guardavo i conti che ci ha mandato e ringrazio il nuovo consiglio, lo ringrazio pubblicamente, anche se onestamente avrei preferito che usassero la clava, perché non avere ancora tutti i dati, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Quindi io cominciando da chi, d'altronde lì ci sono persone pagate, cominciando dal direttore che percepisce 20/23.000 euro all'anno e che dovrebbe essere il focal point di tutte le attività. Ragazzi, è pagato. Non lo fanno, come noi consiglieri di fatto a titolo gratuito, con delle responsabilità e che io non riesco a capire se certi crediti sono esigibili o no, se certe pratiche sono state eseguite e rispettosamente svolte. Mi mette un po' a disagio, anche perché leggo, siccome ve l'avevo detto, io sono abituato alle carte, non alle chiacchiere, in data 12 novembre 2015 l'Asp scrive al comune di Fabriano sulla contestazione delle rette dicendo d'ora in poi, siccome le regole ci sono per chi deve pagare, dal coniuge ai figli, tutte queste cose, come previsto dal codice, non è che qualcuno si è inventato o il Comune è stato cattivo, no. Benissimo, dice, d'ora in poi chiunque entra in questa struttura regolarmente autorizzata da chi autorizza gli accessi, quindi c'è un ente terzo che autorizza gli accessi, chiediamo tutta la documentazione per far sì che il Comune, dove dovuto, paghi. 2015. Dopo un atto fatto precedentemente dalla Giunta in cui dice "guardate, signori, le regole sono queste, quindi vi dovete tutti attenere a questo" e oggi scopro dalla bocca del presidente che lui, giustamente, cancella 280.000 euro, perché non sono esigibili, non erano esigibili da quella volta a questo punto, perché la procedura, quindi il precedente dirigente non ha mai pagato. Le cose sono due su questo: o quelli non esistono, quindi tutto quello che è stato scritto in precedenza non è reale, con tutti gli annessi e connessi, oppure uno fa causa al Comune e poi sarà il giudice a stabilire se erano dovuti o no e di chi sono le responsabilità. Su questo mi pare che non ci sia ombra di dubbio. Se quanto ci ha detto il presidente è messo per iscritto, risponde alla situazione reale.

Dopo di che passiamo ai 490.000 euro in cui io dico, ve l'ho detto a luglio scorso, quando correttamente il dirigente ha inserito all'interno del nostro perimetro il controllo. Discutiamo, cerchiamo di arrivare, ma per convincere me che 490.000 euro sono di competenza, perché è scritto oneri straordinari, manutenzioni straordinarie, le manutenzioni straordinarie spettano obbligatoriamente al padrone dell'immobile. Perché, se il padrone dell'immobile non paga, in questo caso un ente pubblico, è un illecito arricchimento. Se sono dovuti, io ho detto già dall'inizio, se sono dovuti, avete da parte mia e anche credo da parte dei miei colleghi la tranquillità che noi il debito fuori bilancio, per rimettere in linea una struttura che è strategica per questa città, è strategica per quello che vive questa città e quello che vivrà nel prossimo futuro. Abbiamo detto, sapete qual è il mio

comportamento storico sui debiti fuori bilancio, abbiamo detto se è dovere, siamo qua. Abbiamo detto pure, affrontiamo questo argomento in commissione senza venire qua, senza avere le registrazioni, senza niente. Più di così non vi potevamo dire.

Una minoranza che si dimostra, anzi una opposizione, come mi è stato fatto notare, no minoranza, una opposizione che si dimostra in questo modo, avreste dovuto apprezzarla. Però avete voluto il discorso sulla pubblica piazza? Siamo qua, senza nessun problema dicendo, se è dovuto, bene, sennò bisogna prendere altre decisioni. Per cui chi ha delle responsabilità, come ha evidenziato il Sindaco nella conferenza stampa che vi hanno mandato il testo, ci sono delle responsabilità? Bene. Queste responsabilità a questo punto devono essere evidenti. Non si può dire gli altri. No, non ci sto! Se esistono delle responsabilità, devono essere ben chiarite e ben individuate. Su questo non c'è ombra di dubbio. Quindi questo è. Dopo di che entriamo sulla parte nella parte tecnica. I numeri.

**Presidente BALDUCCI:** Consigliere Sorci, provi a sintetizzare.

**Consigliere SORCI:** Presidente, abbiamo dovuto chiedere noi il Consiglio. Ve l'abbiamo detto, andiamo in commissione. Lei da buon prete ha voluto e adesso ci deve lasciar parlare, perché questa è la democrazia.

**Presidente BALDUCCI:** Lei ha detto una cosa corretta, ci deve lasciare parlare e questo è plurale, non che "mi deve lasciare parlare".

**Consigliere SORCI:** Allora intervengo dopo, intanto ho dato un assaggio. Dopo ci sono i numeri.

**Presidente BALDUCCI:** Abbiamo messo anche l'interpellanza in maniera tale da avere tutto insieme.

**Consigliere SORCI:** Esatto, perché dopo ci sono i numeri, nonostante Vergnetta mi dice che non ci prendo più, io ci prendo ancora.

**Presidente BALDUCCI:** Noi abbiamo giustamente portato, come avevamo detto nel Consiglio del 29 novembre 2022, in Consiglio comunale il tutto, ancorché sollecitati da voi.

**Consigliere SORCI:** Questo era per l'interpellanza, va bene. Lei comanda, io rispetto. Lei è l'unico che comanda in quest'aula.

**Presidente BALDUCCI:** Io non comando, vorrei solo che ci fosse una discussione aperta a tutti e, come sa, io non sono uso far terminare gli interventi, però dopo un po' bisogna sintetizzare. Poi entriamo, come anche il presidente ha già fatto dal suo osservatorio, è entrato nei numeri, quindi io chiedo se ci sono ulteriori interventi.

Prego, consigliere Stroppa, leggendo da sinistra verso destra.

**Consigliere STROPPA:** Grazie, Presidente. Il collega Sorci ha spaziato un po' su tutto e quindi molte cose le ha già dette lui. Anch'io ringrazio il presidente dell'Asp, perché devo dire che ha avuto anche un certo coraggio oggi a venire qui e ammettere una situazione che non è proprio rosea, quindi questo va detto e va riconosciuto, perché mi dà l'idea tutto sommato che è come se avesse messo le mani in un vespaio, per cui oggi con molta onestà dice questo non c'era, questo non si è trovato, qui ci stanno questi debiti, qui siamo in queste condizioni. Quindi va dato atto che è veramente bravo.

Vorrei fare alcune domande adesso a margine dell'esposizione che ha fatto Roberto. Perché a fronte di circa quaranta posti disponibili, quarantasei, quanti sono, soltanto un terzo... sono quarantasette? Perché a fronte di quarantasette dovrebbero essere, se non sbaglio, sedici o diciassette i posti occupati adesso a via Saffi? Perché



di fatto parliamo di via Saffi, perché Santa Caterina bene o male con il contributo regionale non ha grossi problemi con gli interventi fatti. Il problema grosso è rappresentato dalla casa-albergo di via Saffi. Però soltanto considerando che le spese di gestione non è che cambiano molto in funzione degli occupanti, degli ospiti, perché sono più o meno sempre quelle; è chiaro che, se a pagare la retta sono quindici persone, c'è una situazione; se fossero trenta, parleremmo di ben altra cosa voglio dire, perché non è il fatto dei pasti o magari di un inserviente in più che serve, perché è proprio un discorso di gestione. Quindi a me non sembra che ci sia stato nemmeno la volontà, ma non dico adesso, tutti i mesi, da sempre di pubblicizzare tra parentesi questa residenza affinché arrivassero, perché, se dice che non c'è lista d'attesa, ma io credo che invece tanta gente nemmeno lo sa che c'è. Molti fabrianesi penso che non sanno che c'è questa possibilità, però questo in una situazione in cui quasi ogni canale televisivo pubblicizza le residenze per anziani di varie situazioni, quindi vuol dire i privati, vuol dire che ci fanno business comunque. Non è che il privato sta lì per cambiare l'aria, per cui questo qui è un problema che forse andrebbe affrontato il perché.

Ma una cosa, quando con Roberto abbiamo fatto l'interpellanza e poi dopo è stato chiesto con gli altri colleghi il Consiglio straordinario, perché è venuto fuori dopo che la Giunta ha fatto questo atto di indirizzo da cui traspare, forse l'abbiamo interpretata male noi, ma traspare una chiara volontà di chiuderla via Saffi, perché con queste condizioni! E anche da quello che si apprende da qualche colloquio fatto anche con i parenti degli ospiti, da una parte si dice che il problema non è economico, a qualcuno è stato detto, non è un problema economico quello che porta a questo, d'altra parte oggi mi sembra che qui invece sia essenzialmente economico, che la gestione non è sostenibile. Quindi il Comune che, come dicevamo a fine anno, più o meno a fine 2022, adesso non voglio ripetere quello che ha detto Roberto, cioè che bisognava portare i conti, vedere quello che era riconoscibile e quello che non era riconoscibile, eccetera, siamo qui a fine luglio, ancora non si è capito bene che cosa il Comune intende fare. Il Comune intende ripianare questo debito, oppure vedremo, intanto problema rinviato e mezzo risolto? Perché a parte quel contributo che è stato dato l'anno scorso, con la determina del 6 ottobre 2022 sono stati dati 60.000 euro, tra l'altro anche lì, per carità, va tutto bene, però questi sono stati dati a fronte di una richiesta dell'Asp, adesso lei presidente non c'era chiaramente ancora, però la richiesta dell'Asp dell'epoca prendeva in esame due annualità, 2020 e 2021, in cui fondamentalmente, e qui basta prendere la calcolatrice, ha guadagnato 125.000 euro... dal prospetto tra le minori entrate e i minori costi 2020, 2021 viene fuori un utile di 125.000 euro. Questo qui è. Ma va bene che li abbiate dati. Ma io sono contento se gli date anche gli altri 500.000 euro, così si sistemano i conteggi.

Anche sui conteggi, il debito nei confronti della cooperativa, se non vado errato, è scaturito dal fatto che la cooperativa ha erogato prestazioni extra contratto di servizio, ha fatto più lavoro di quello che era previsto, dovrebbe essere. Parlo del passato, a quello che risulta. Forse mi sbaglio. Per cui non è soltanto emettere la fattura, che quello è un dato fiscale, ma a fronte di quella fattura bisogna vedere se quei soldi sono dovuti in base al contratto di servizio, oppure se sono stati erogati più servizi; e in quel caso chi li ha autorizzati bisognerebbe vedere.

Al momento mi fermo qua, poi dopo le risposte vediamo altre cose.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Sagramola.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Intanto mi corre l'obbligo di intervenire, perché l'Asp è stata istituita nel periodo della mia amministrazione. Così, tanto per ricordare. Ma non è che è stata istituita perché ce la siamo inventata: perché dovevamo stringere i denti e decidere in quanto la Regione aveva posto dei termini, dei termini precisi e quindi bisognava adempiere, perché, come quando si fanno le leggi sul parco, bisogna adempiere, così, quando si fanno le leggi, bisogna adempiere e soldi di terzi per investire nella nostra casa di riposo non c'era neanche il sogno. Non c'era una manifestazione di nessuno contattato o contattabile. Anzi!

Abbiamo istituito l'azienda servizi alla persona con un intento strategico, che poi non abbiamo potuto completare, perché pensavamo che fosse una Asp la soluzione per gestire il nostro territorio a livello sociale, cosa

che è stato fatto da altri e non da tutti. Nelle Marche ce ne sono tre o quattro, se non sbaglio. Forse il presidente lo sa. Forse qualcosa di più. Noi abbiamo pensato che l'Asp in questo momento, avendo noi quel bene che era la proprietà dell'immobile, prima di metterlo in comune con altri bisognava fare una Asp e poi far entrare man mano gli altri soggetti e si pensava alle altre due case di riposo, quella di Cerreto d'Esi e quella di Sassoferrato, per ottimizzare i costi di scala, gestire le soluzioni in modo di essere un territorio che cambia pelle, non da soli gestire le difficoltà o trovare le soluzioni. Quindi per questo abbiamo istituito l'azienda servizi alla persona, con fatica per trovare un presidente perché non era semplicissimo. Il dato che ha fornito Stroppa era necessario per costituire l'Asp, se l'Asp non avesse avuto un capitale economico, non bastava il capitale dell'immobile, che comunque rimaneva comunque nel comune di Fabriano.

Ma mi permetterete di fare una piccola ricostruzione. Siccome in questi giorni ho sentito delle dichiarazioni, che siccome Facebook, permettetemi, è un porcile, ho sentito qualcuno che però ha amministrato, che fa dichiarazioni che non stanno né in cielo né in terra. Allora io credo che bisogna essere chiari. La situazione era già difficile quando è stata costituita l'Asp, nonostante le risorse economiche, perché non c'era il pieno, non eravamo in una situazione per cui il personale amministrativo dell'Asp fosse sufficiente per gestire una Asp, quindi un bilancio pubblico, delle attività pubblicistiche, che non erano mai state fatte. Quindi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato all'Asp due consulenti, un consulente amministrativo, già segretario comunale, già segretario dell'Unione montana e un consulente tecnico-giuridico capace di gestire le situazioni di bilancio e le prospettive, e le strategie essendo stato ex direttore amministrativo della Città Fano. Quindi l'Asp aveva messo in piedi nel 2015, 2016 e 2017 un bilancio pubblico inviato alla regione Marche e inviato al comune di Fabriano. Nessuno a noi ha mai addotto una dichiarazione, che secondo me deve essere anche attenzionabile dall'autorità giudiziaria, che hanno perso dei file e quindi non avevano a bilancio. Questa è stata attribuita da un ex Sindaco a persona dell'Asp, quindi non parlo di te, precedente amministratore, perché non mi va. Quindi, siccome la situazione è complessa e quello che abbiamo visto ce lo dimostra, l'Asp aveva bisogno di risposte e nel periodo della mia amministrazione abbiamo cercato, avevamo già avviato prima la messa in sicurezza dell'immobile per quello che si poteva fare, investendoci oltre 250.000 euro di botto per verificare gli impianti elettrici, vedere i lavori da fare all'interno, fare un piano di sicurezza. Quindi era stato avviato tutto un processo che andava certamente sostenuto, e devo dire che di risorse non ce n'erano, ma quelle che potevamo le abbiamo messe anche per tenere in piedi quell'immobile bene, non per finta. Abbiamo ottenuto anche poi altri risultati, ma lo dico dopo, perché penso che bisogna andare per ordine. Quindi abbiamo costituito una Asp che aveva tutti gli strumenti a quel punto, sia giuridici che amministrativi, per fare il suo bilancio e le sue questioni.

Con il nuovo consiglio abbiamo messo in ordine quindi questa struttura e avviato bilanci chiari, perché la prima cosa che ogni volta viene fuori sono le situazioni di bilancio, perché l'amministrazione ha bisogno di dati certi e quindi risposte, quando fanno domande al titolare che ha messo in piedi l'Asp, quindi il Comune proprietario anche dell'immobile, ma che poi – su questo ci tornerò – inserisce anche le persone che sono in difficoltà e quindi, se non hanno un parente entro il quarto grado, ha l'obbligo di corrispondere il dovuto al luogo dove l'inserisce. Attualmente noi abbiamo dovuto inserire una persona presso una struttura privata e ci dovremo fare l'onere di pagarla come comitato d'ambito, perché la legge lo prevede. Ma nel nostro Comune funzionava in un modo un po' diverso, perché, se un dirigente del servizio sociale e una struttura diceva che quella persona, dati anagrafici alla mano, aveva bisogno di integrazione, poteva esserci un altro dirigente di un servizio per esempio finanziario che dice "no, non ne ha diritto". Questo contrasto nella pubblica amministrazione, difficile da gestire, genera o ha generato nel tempo della mia amministrazione alcune difficoltà anche per pagare gli inserimenti all'interno dell'Asp fatti dal Comune, dai servizi sociali. Quando non ci possiamo esimere, perché è un obbligo del Comune trovare una soluzione alle persone residenti, che non hanno un reddito per andare avanti, specialmente se sono persone anziane o in difficoltà o disabili. Quindi questa cosa ci ha creato notevoli difficoltà e le ha create anche lì. Penso che alcune difficoltà si riscontrino anche da quello.

Sono stati acquisiti però nel tempo ventiquattro posti di centro Alzheimer, per i quali abbiamo realizzato una struttura nuova con il cofinanziamento del Gal. Abbiamo risistemato tutta la parte esterna che era, a detta di

tutti quel cancello d'ingresso sembrava il cancello di Kabul durante le battaglie. È stato l'esempio per cui è stato rifatto, ricostruito. Ma dentro è stato risistemato tutto. Quindi investimenti ne sono stati fatti e non lo so, però quelli che ci venivano chiesti in quel momento anche per ospitare ventiquattro persone, anche perché quello è stato il frutto di una contrattazione con la regione Marche e Fabriano è una delle località che ha preso più personale, convenzionati e posti per il centro Alzheimer. Abbiamo realizzato quindi questo diurno e quindi, ribadisco, tutti i bilanci fino al 2017 sono stati inviati a Comune e regione Marche, bilanci di natura pubblicitaria.

Avevamo predisposto una gara, abbiamo lasciato all'amministrazione entrante una gara per i servizi di pulizia e di assistenza, perché erano, se non sbaglio, nove anni che non era mai stata fatta una gara e quella gara è stata annullata, non presa in considerazione. Sembra, ma questo non ne sono certo, perché non ero più nella pubblica amministrazione del comune di Fabriano, perché non era perfettamente in linea, è entrata nel frattempo la nuova normativa sulle gare e quindi alcuni parametri potevano essere... Ma la gara si doveva fare, perché non si può stare nove anni senza gara, quindi ne abbiamo avuto altri cinque senza gara. Quindi poi si generano debiti dovuti, non dovuti, ma le gare servono a chiarire ogni volta la situazione giuridico-amministrativa dei rapporti tra soggetto che indice la gara e soggetti proponenti, che possono fare offerte anche al ribasso. Non sempre, perché nel sociale tutti sappiamo che a volte si valuta anche la qualità, non solo la parte economica. Quindi bisognerebbe accertare da parte dell'autorità giudiziaria anche questo io credo, perché quelli sono danni fatti scientemente all'Asp.

Le gravissime affermazioni rispetto ai bilanci del Sindaco vanno attenzionati e bisogna capire perché al comune di Fabriano non sono stati inviati i bilanci, perché non sono stati inviati alla Regione; e sarebbe stato compito della Regione richiedere gli stessi bilanci negli anni in cui non sono stati inviati. Questa cosa a me dà particolarmente preoccupazione, perché è difficile poi ricostruire i conti, i beni, i pagamenti e quant'altro. Quindi non ci voglio ritornare, meglio che sto zitto. Ho già detto quello che era necessario.

Ribadisco poi che è stata fatta un'altra cosa senza gara: si affida all'Asp la gestione del centro Un mondo a colori, quando per anni è stato detto che noi eravamo illegali perché facevamo degli affidamenti aperti sul Mondo a colori, cercando di non ridurre i costi, perché il Mondo a colori aveva bisogno di essere gestito bene, perché in quel luogo ci sono persone con difficoltà, famiglie, come del resto nella casa di riposo. Quindi quell'affidamento è stato fatto direttamente all'Asp. All'Asp un giorno hanno detto "tu prendi in gestione il Mondo a colori", con già le difficoltà, perché intanto avevano sbaraccato i due consulenti da tempo...

*(Interventi fuori microfono)*

A costi inadeguati non sono in grado di accertarlo in questo momento, però penso che possa essere una considerazione giusta, ma che, quando si affida a un ente che già è in difficoltà di personale, strutturalmente ha difficoltà e si vedeva, perché chiunque di noi ha fatto l'amministratore ravvisava questo, gli si affida anche il Mondo a colori, gli si crea un altro problema di gestione, perché due impiegati amministrativi, uno assunto, un giovane che non aveva esperienza, non potevano fare un bilancio pubblico, un bilancio amministrativo, una gestione, perché si tratta ogni giorno di fare atti, documenti, prendere visione di cambiamenti, di deliberazioni, di atti regionali; e credo che ancora la struttura purtroppo sia carente, a quello che sento. Non ho avuto contezza, perché non era mio compito andarmi a interessare a questa questione.

Quindi mancate risposte di aiuto, perché da quello che ho visto di alcune lettere in cui l'Asp chiedeva aiuto al Comune, non ci sono state risposte. Le risposte non sono quelle che uno fa sul giornale o su Facebook scrivendo e appellandosi, arrampicandosi sugli specchi. Le risposte nella pubblica amministrazione, come le richieste sono atti pubblici, formalmente approvati dagli organismi dovuti. Se non ci sono atti pubblici, non c'è né risposta né richiesta. Questo è il danno grave arrecato alla gestione della casa di riposo.

Sulle mancate risposte io credo che bisognerebbe capire. Perché non si rispondeva alle richieste della casa di riposo? Quali sono stati i motivi? Ma chiaramente, se tu gestisci, penso al presidente Cingolani, che anche io ringrazio, come i membri del consiglio d'amministrazione, ma come io ringrazio per dire la verità anche quelli

che hanno cercato di fare del loro meglio, perché, quando io ho nominato il presidente, era senza indennità, quindi andavano per fare il bene della città. Io non so, dopo non ho più seguito, quindi non so come sono evolute le cose. Ma, se uno fa una cosa per il bene degli altri, ha avuto un'esperienza amministrativa, si impegna e dà tutto il suo. Quindi non so.

Io avrei fatto la stessa cosa. Se ci sono degli investimenti da fare, li avrei fatti, se servono per la sicurezza, se servono perché viene giù un pezzo di tetto, perché andateci a vedere quello che è diventata via Saffi senza risorse. Andate dentro via Saffi. Andateci, perché ci sono andato. C'è una parte che è completamente fatiscente. Gli ospiti sono nell'altra parte, grazie a Dio, dove sono ancora ospitati in maniera decente. Però, se voi pensate che è nata una casa di riposo a Genga, a 1.700 euro al mese e le persone ci vogliono andare, noi qualche dubbio ce lo dobbiamo chiarire su quello che vogliamo fare; e io penso sempre che sono le strutture pubbliche quelle che danno la soluzione migliore in questo campo, se sono in grado di dimostrare attenzione non solo all'ospite ma anche alla famiglia, perché il problema, io parlo per esperienza diretta. Io mio padre non l'ho portato alla casa di riposo. Lo avrei portato alla casa di riposo di Fabriano, sicuramente, però finché ho potuto l'ho tenuto in casa con te. Quando uno fa la scelta di portare un padre, un fratello, un figlio in un luogo, vuole che ci sia un'assistenza pubblica, chiara, uguale per tutti, non solo per chi può pagare 10.000 euro, ma perché, quando uno paga una retta, sa che la retta è per tutti e che gestisce quella persona al meglio. Quindi credo che qui siano stati fatti dei grossi errori. L'errore più grande è quella della cattiva risposta dell'Amministrazione comunale alla casa di riposo.

Sulle questioni penso di aver risposto anche ad alcune cose che diceva Roberto, sulle quali posso dire a mio modo di vedere sono saltati tutti i controlli, non c'erano verifiche. Questa è la cosa che dà più impressione. Noi oggi cosa dobbiamo fare? Io propendo per le azioni. Ho letto la deliberazione della Giunta comunale sugli indirizzi che, come dicevamo, sono quelli che scaturiscono oggi da noi sostanzialmente, perché che cosa vuoi fare? Noi dobbiamo far uscire la casa di riposo, l'Asp Vittorio Emanuele, la dobbiamo far uscire dalle secche in cui è stata cacciata. Dobbiamo trovare una soluzione. Sarà lunga, breve nel tempo per quello che possiamo fare, però credo che dobbiamo sostenere il consiglio d'amministrazione, però parlare e capire che cosa vogliamo fare su via Saffi.

Su via Saffi si può fare, qui parlo da presidente del nostro Ambito, delegato dalla Sindaca e dall'amministrazione a questo compito, si può fare un'operazione con le case popolari, se gli mantengono il Pnrr, se no non acquisteranno più; si può fare una trasformazione; si può fare una gestione diversa, però sono anche io fortemente favorevole, come ho fatto quando ho fatto l'Asp, alla gestione pubblica di una casa di riposo, perché abbiamo sempre pensato, e questo lo pensavamo da quando è stata fatta la prima volta la casa di riposo, perché mi sono sempre occupato purtroppo di sociale, c'era un passaggio che era quello delle persone completamente in difficoltà, c'è un passaggio intermedio a cui deve servire via Saffi, per cui ci sono persone che poi purtroppo vengono, dopo un anno magari, dopo sei mesi o dopo cinque anni si aggravano e vanno trasferite in un luogo, che è sempre nostro, che è l'Rsa di Santa Caterina. Ci sono quelli che hanno bisogno solo di un giornaliero e quindi vanno al centro Alzheimer, al diurno. Noi dobbiamo avere possibilmente una struttura completa.

Però io credo una cosa e chiudo, così non la faccio più lunga di quello che vi aspettavate, credo che non lo dobbiamo fare da soli. Io ribadisco la mia idea. Noi dobbiamo farlo insieme ai comuni di Sassoferrato, di Serra San Quirico, del nostro Ambito, di Cerreto d'Esi, perché lo possiamo e lo dobbiamo fare insieme. Allora avremo una Asp che è in grado di sostenere un progetto come questo, perché avremo tre Rsa, avremo una struttura sociale, possiamo fare altre case di riposo, perché ci sono locali idonei, possiamo fare un'operazione che è un'operazione di territorio, di cui Fabriano è il Comune capofila.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Ragni.

**Consigliere RAGNI:** Grazie, Presidente. Io sarò più breve rispetto al collega Giancarlo e molto più breve rispetto al consigliere Sorci. Il mio intervento riguarderà quello che un po' è il punto in discussione, la situazione

della casa di riposo di via Saffi. Il punto di partenza noi lo abbiamo avuto con quella che è stata la relazione da parte del consiglio d'amministrazione, punto di partenza della discussione e con quella che è stata l'illustrazione oggi del presidente Cingolani. Finalmente abbiamo, e ha usato questo termine anche il presidente, fotografia reale di qual è la situazione dell'Asp e di qual è in particolare, nello specifico la situazione di via Saffi.

Noi abbiamo una casa di riposo che lavora in perdita, che ha delle criticità notevoli anche a livello strutturale e anche a livello di normativa di rispetto della normativa antincendio, che in questo momento sta occupando meno della metà dei posti letto disponibili. Questa è una situazione da cui non si può prescindere, perché è la situazione attuale. Un altro punto fermo e pacifico è che questa situazione è stata ereditata dal nuovo consiglio d'amministrazione e dalla nuova Amministrazione comunale, perché anche questo è un dato che non può essere trascurato. Io ritengo che a fronte della situazione attuale l'Amministrazione comunale, nonostante si sia creato un clima di allarmismo e secondo me anche un clima un po' di strumentalizzazione, come ho visto recentemente anche per altre vicende importanti che abbiamo affrontato in questo Consiglio comunale, dicevo l'Amministrazione comunale non ha voluto voltare le spalle e non ha voltato le spalle rispetto a questa situazione. Da qui il motivo per cui sono uscite quelle linee guida che sono state tradotte nella delibera di Giunta di cui parliamo.

Qui quello che secondo me è strategico, non è la struttura della casa di riposo, è il servizio che viene offerto agli anziani autosufficienti. Quindi nessuno ha parlato di chiudere il servizio, peraltro non si è parlato neanche di chiudere la casa di riposo, perché nella delibera di Giunta è indicata una sospensione temporanea degli accessi.

Ma un conto è il servizio dicevo prima, un conto è la casa di riposo, perché un servizio può essere prestato, questo è quello che io penso, una mia idea, anche in modo diverso rispetto a quello che attualmente è stato fatto. Posso pensare al discorso delle piccole comunità gestite dal pubblico, che potrebbe essere un elemento utile per creare una sinergia tra l'Erap, tra il comune di Fabriano e l'Ambito, fermo restando la natura esclusivamente pubblica del servizio che viene dato. Però ritengo che sia una distinzione fondamentale che va fatta, perché prima Roberto diceva "per me via Saffi è strategica". Per me via Saffi è strategica nell'ottica del servizio che presta, che deve prestare, perché, se io quel servizio lo posso prestare mantenendolo pubblico in un modo diverso, indipendentemente dalla struttura di via Saffi, per me l'obiettivo che io perseguo è quello. Credo anche che, e nelle linee guida della delibera di Giunta viene indicato chiaramente, perché si stanno valutando dei progetti, delle alternative e si sta valutando anche di sostenere economicamente l'Asp, perché anche questo è riportato nella delibera.

Credo anche che sia molto importante quello che in questo momento viene fatto da parte sia dell'assessore Serafini sia da parte del consiglio d'amministrazione dell'Asp, cioè incontrare le persone, parlare con i familiari, tranquillizzare i familiari alla luce di quel clima di allarmismo che si era diffuso, come sempre avviene nella nostra città: appena c'è un problema, si scatena subito la strumentalizzazione e si attacca immediatamente l'amministrazione, perché comunque è rea di voler chiudere, rea di voler cessare i servizi. Lo so, Lorenzo, che magari ti fa ridere quello che dico, ma io la penso in questo modo. E non solo per questa vicenda. La penso in questo modo anche per le vicende che abbiamo affrontato negli ultimi Consigli comunali.

Tornando a quello che stavo dicendo, credo che sia molto importante quell'opera che viene fatta, perché è un'opera di dialogo, di confronto con le famiglie, con gli utenti. A seguito di quest'opera, ad esempio, quattro utenti sono stati rivalutati, ritenuti non più autosufficienti e quindi trasferiti a via Santa Caterina. Credo che entro questa settimana poi questa settimana verrà ultimata e quindi ritengo che anche questo sia un intervento importante che il consiglio d'amministrazione dell'Asp e l'Amministrazione comunale ha messo in atto.

Dopo di che, lo ribadisco e confermo assolutamente quello che il consigliere Sagramola ha detto sul punto, sulla necessità che il servizio venga assolutamente mantenuto pubblico. Per me è fondamentale che ci sia una sinergia tra gli enti che ho detto prima, tra l'Erap che può mettere a disposizione degli alloggi, che siano anche più accoglienti, siano anche migliori per la tutela degli interessi delle persone anziane, che poi vanno ad utilizzare quei locali; l'Ambito per quello che riguarda la parte prettamente sociosanitaria e il Comune, che

sicuramente sta facendo e continuerà a fare la sua parte. Quindi nessuno, lo ribadisco per l'ennesima volta, vuol chiudere il servizio, nessuno vuole cessare l'attività di supporto agli anziani autosufficienti. Bisogna solo ed esclusivamente, e qui io condivido appieno le linee guida che sono state inserite nella delibera di Giunta, risolvere la situazione, mantenendo un servizio che sia pubblico e possibilmente migliorando anche quelle che sono le attuali modalità di erogazione dei servizi che vengono dati agli anziani autosufficienti. Perché poi, e chiudo, il problema va affrontato globalmente, perché questa è una città che ha due problematiche: la crisi economica che perdura e la crisi demografica, quindi con un invecchiamento della popolazione; e io credo che questo sia il momento per affrontare queste problematiche e per studiare dei rimedi, dei progetti, dei tipi di interventi alternativi, sempre pubblici ma anche alternativi rispetto a quelle che sono state, da tempo, le uniche forse modalità di gestione della nostra popolazione anziana.

Quindi, per quello che riguarda il nostro gruppo, concludo dicendo che noi condividiamo le linee indicate dalla Giunta e apprezziamo assolutamente e ringraziamo l'operato attuale del consiglio d'amministrazione, chiaramente in sinergia con l'operato da parte della Giunta e in particolare dell'assessore Serafini.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Monacelli.

**Consigliere MONACELLI:** Grazie, Presidente. Io condivido ovviamente ciò che ha detto Riccardo Ragni, rubandomi una parte di intervento tra l'altro. Lo condivido pienamente, perché l'argomento lo merita e perché questa discussione nasce da ciò che ha fatto scaturire la determina delle linee di indirizzo che la Giunta ha adottato.

Per fare un minimo di storia, ricordo che al momento del bilancio consolidato per l'anno 2021 aver inserito l'Asp quale ente strumentale all'interno del bilancio, fu oggetto di diverse questioni sollevate da diversi soggetti politici. Questo doveva essere, come è stato, l'indicazione principe attraverso la quale questa Giunta, questa amministrazione ha deciso di prendere conoscenza fino in fondo e assumersi la responsabilità nell'affrontare la tematica Asp, che era stata lasciata a se stessa, così come ci ricorda nel suo intervento preciso il presidente del Cda con tutti i passaggi. Tra l'altro ringrazio anch'io il dottor Cingolani, perché ci ha messo in condizione, anche in presenza, di quanto aveva già anticipato con la relazione. Ringrazio anche per aver esplicitato le difficoltà che ha incontrato nel reperire le documentazioni, gli atti che necessitano per una ricognizione corretta e anche per questo atteggiamento condivisibile di condivisione con gli enti che interagiscono direttamente in questo pacchetto.

Io condivido pienamente le linee di indirizzo indicate nella delibera n. 153, perché sostenere che gli accessi di via Saffi debbano essere sospesi immediatamente, vuol dire essere concreti, ma anche avere cognizione di quanto sia forte il rischio di perdurare di una situazione che porta al fallimento di una struttura. Se noi abbiamo quarantasette posti disponibili e ne abbiamo occupati quattordici, sedici, quelli che sono, le persone non chiedono di poter essere ospitate in questa struttura, le ragioni, come diceva Giancarlo, forse sarebbe utile fare un giretto in via Saffi e comprendere in quale situazione è ridotta la struttura. Tra l'altro secondo me è bellissima, perché ha un cortile, un porticato, è all'interno del centro storico, ma ridotta in maniera tale per la quale qualsiasi persona autosufficiente ha qualche dubbio al momento di poter chiedere l'ingresso. Vuoi per il costo della retta, che non è influente, vuoi per le condizioni che lo stabile ha. Quindi a me non ha scandalizzato per nulla l'atto di indirizzo che ha fatto la Giunta, anzi lo sostengo, perché sostengo che le soluzioni alternative possono essere di tante possibilità. Pensiamo soltanto alle possibilità degli alloggi assistiti. Gli alloggi assistiti sono le nuove possibilità che chi mastica questa materia propone per soluzioni alternative più consone alle richieste delle persone autosufficienti, anziane che hanno bisogno comunque di un certo tipo di assistenza e sono quelle che rigettano il concetto della casa-albergo, che invece negli anni scorsi era il punto focale.

Tante possono essere le soluzioni e sicuramente non è Graziella Monacelli che è in grado di sottoporle. Intendo dire però che uno studio anche sulle possibilità future e sulle eventuali proposte, come indicato nella delibera di Giunta, possono essere approfondite, senza doverci necessariamente scandalizzare.

Quanto poi alla richiesta di avviare immediatamente le procedure di gara, la richiesta delle analisi e la progettazione per chiedere l'accreditamento sono atti che, per fortuna, la nostra Giunta ha delineato nelle linee di indirizzo e avviare la progettazione e l'elaborazione di una proposta volta a promuovere interventi concreti a favore degli anziani autosufficienti, penso che sia nient'altro che l'ipotesi di approfondire eventuali proposte.

Ora, se l'Asp è così articolata e anche così di difficile gestione e comprensione, perché non è poi così semplice comprendere le due strutture, capire come interagiscono o altro, io vi porto un semplice esempio. Qualche tempo fa sono stata a Maiolati Spontini e ho visitato degli alloggi predisposti dalla Fondazione Spontini, bellissimi, con mobili nuovo, robotizzati, domotizzati, per cui i vari utenti che possono essere lì sono monitorati, non hanno bisogno di assistenza perché collegati via internet con gli operatori della casa di riposo, che hanno come retta mensile 700 euro a testa. Siccome qualche giorno prima avevo visto via Saffi, ovviamente ho notato la differenza. Da qui nasce anche l'ipotesi di valutare altre proposte. Certo, sarà un discorso lungo anche quello rispetto al risanamento della situazione economico-finanziaria che Cingolani ci ha appena esposto; sarà un discorso lungo prevedere anche altre soluzioni, ma non dobbiamo ricadere dietro alle vecchie considerazioni che abbiamo avuto finora rispetto alla gestione dell'anziano in quanto tale, proprio perché in più c'è una crisi demografica, economica che ci attanaglia, soprattutto nel Fabrianese e dovremo essere concretamente consapevoli delle difficoltà che potremmo avere, fermo restando quindi che io come Graziella Monacelli, ma anche come componente del gruppo del Pd approviamo le linee decise dalla Giunta, sono convinta che i colloqui che si stanno facendo con le famiglie e con gli utenti siano propedeutici a questo e che nessuno chiede o propone di chiudere il servizio. Eventualmente propone di fare questo servizio in un'altra maniera. Quindi, anziché giocare sulle false parole, sui falsi concetti per un allarmismo sociale che non fa bene a nessuno, né a noi della maggioranza né all'opposizione, tantomeno alla cittadinanza, tantomeno agli anziani, dovremmo essere consapevoli che i problemi concreti e reali che ci sono vanno affrontati per quelli che sono, e le bacchette magiche non ce le ha nessuno.

Per cui, se il reperire la documentazione è stato difficile, se insieme invece si sta costruendo un atteggiamento consapevole dei vari soggetti, è bene che le questioni vadano avanti in questa maniera, senza necessariamente puntare il dito verso nessuno, ognuno ha le proprie responsabilità, definendo quali sono i parametri entro i quali il Comune può agire. Tanto è vero che nella delibera di Giunta si prevedono anche dei finanziamenti mirati proprio per questo passaggio. Quindi non ci trovo nulla di strano.

Detto questo, chiudo perché penso di averlo fatta anche troppo lunga rispetto a come mi ero ripromessa.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Marcolini.

**Assessore MARCOLINI:** Ringraziando i membri del consiglio d'amministrazione, fortunatamente il ringraziamento è unanime, quindi significa che il lavoro che stanno svolgendo su un mandato unanime che questo Consiglio comunale ha dato, sta procedendo positivamente.

Oltre alle cose che sono già state dette in tutti gli interventi, a partire dal presidente Cingolani, che mi sento di ringraziare per il lavoro che svolge insieme ai suoi colleghi, vorrei svolgere qualche breve considerazione sulle preoccupazioni che questo Consiglio comunale e che la Giunta di Daniela Ghergo ha espresso rispetto alle relazioni al conto consuntivo del 31 dicembre 2022 del consiglio d'amministrazione di Asp. Non ripeto le cose che ha detto ovviamente il presidente Cingolani, è da questo allarme motivato che deriva l'iniziativa della Giunta che, come veniva adesso ricordato negli ultimi interventi, non prelude a nessun atto di interruzione di servizio o di chiusura o di abbandono.

Sottolineo anch'io, come ha fatto poco fa la consigliera Monacelli, il fatto che quando l'Asp venne inserita nel perimetro del settore pubblico allargato, diretto comunale ci fu anche qualche dissapore, qualche preoccupazione. Questo per dire semplicemente che potevamo semplicemente considerare, a mio avviso sbagliando, però mostrare una totale estraneità rispetto alla ditta precedente che non coinvolgeva né questa amministrazione né il consiglio d'amministrazione, che insieme a questo Consiglio comunale avrebbe approvato.

Quindi l'atteggiamento di fondo non è quello del disimpegno né quello dell'interruzione di un servizio pubblico fondamentale.

Le osservazioni generali che noi dovremo fare sulle politiche sociali di contesto sono state già in parte accennate un po' da tutti, dagli interpellanti e poi dal presidente e, da ultimo, nel merito il settore territoriale allargato dal consigliere Sagramola, perché quello degli anziani è uno degli interventi, uno dei più importanti dell'ambito degli interventi delle politiche sociali che il Comune insieme agli altri Comuni esercita per sovvenire a questo capitolo delicatissimo dell'intervento sociale.

Dico questo perché le politiche sociali sono molto ampie. Soltanto per gli anziani ci stanno tre o quattro gradazioni diverse di interventi che vanno dal diurno fino alla residenza sociale, assistenziale di primo livello con diversa intensità di aiuti. Un'osservazione da fare sulla scorta di un recente studio che ci coinvolge direttamente, è l'andamento della domanda di servizi sociali a livello nazionale e a livello locale. La domanda e l'organizzazione dell'assistenza sociale ha un andamento e un valore anticiclico, cioè in altre parole è che quanto più positivi sono gli indicatori economico-sociali, tanto più bassa è la domanda, è l'autoorganizzazione. Tanto più elevata è la profondità, la vastità della crisi. Questo significa che con gli anni del Covid questa domanda si è drammaticamente allargata e che sul piano nazionale non solo non c'è stata una risposta adeguata all'allargamento della domanda, in qualche caso è stato fatto, ci sta una differenza marcata a livello regionale, ma complessivamente non è stata adeguata e rispetto a questo aumento della domanda si sono indebolite le capacità di risposta strutturale.

Dico questo perché, ed è una questione che vogliamo chiarire, che ha un duplice aspetto, cioè le responsabilità di quelli che ci hanno preceduto, perché noi qui ragioniamo su una relazione del consiglio d'amministrazione, a cui noi abbiamo dato il compito di amministrare l'Asp e a nostra volta, lo dico come Consiglio comunale ma anche come amministrazione, abbiamo ricevuto questo incarico nel mese di giugno, luglio per amministrare le politiche comunali. Lo dico perché, a scanso di equivoci, questo ci deve indirizzare ad avere un atteggiamento comprensivo, onesto rispetto alle gestioni precedenti. Per cui io penso con grande sincerità, senza benevolenza eccessiva che i predecessori del consiglio d'amministrazione dell'Asp non siano stati dei manigoldi oppure dei briganti e che abbiano cercato di continuare a fornire quel servizio contando su una sponda, su una risposta del Consiglio comunale che reciprocamente si davano la mano. Qui c'è un punto critico di cui invece dobbiamo essere consapevoli, perché, se fino a qualche anno fa c'era l'Asp che trasmetteva i bilanci e il Consiglio comunale che rispondeva pubblicamente, nell'ultimo consiglio d'amministrazione della precedente amministrazione al primo atto ricettivo del Consiglio comunale questo dialogo si interrompe, per cui nel merito alle domande che gli interpellanti fanno noi abbiamo risposto con la delibera di indirizzo, perché sono le preoccupazioni che ha il consiglio d'amministrazione e che abbiamo anche noi. E non deve essere fatta una ricostruzione maliziosa temporalizzata. Io penso che la comprensione rispetto alle preoccupazioni degli amministratori deve essere fatta, ci deve essere una cesura netta tra le responsabilità di questo consiglio d'amministrazione e di quello precedente, che giustamente il presidente ci ha illustrato, come quella di questo Consiglio comunale rispetto a quello precedente, salvo poi ovviamente avere il doveroso atteggiamento comprensivo e solutivo rispetto ai problemi che ci si pongono davanti, sapendo che per alcuni di questi, siccome le questioni sono state sollevate, l'amministrazione è attiva. Ma i residui attivi cancellati per 280.000 euro corrispondono al fatto che l'amministrazione non poteva integrare, perché non c'era la documentazione prevista che dimostrava l'aggiuntività, il miglioramento o gli incidenti emergenziali intercorsi. Quindi in assenza di documentazione l'amministrazione parla per atti e non per pacche sulle spalle, come in diverse circostanze ci siamo trovati a contenere, oppure a correggere.

Lo stesso dicasi per la partita delicata degli investimenti, su cui l'assessore Vergnetta, il servizio lavori pubblici, il servizio bilancio stanno lavorando prendendo fior da fiore e vedendo quello che benevolmente o doverosamente è ricomprensibile tra il miglioramento, l'arricchimento del patrimonio comunale, gli interventi emergenziali; e da una prima stima che nel prosieguo avremo modo di precisare siamo molto lontani da quelle



cifre. Siccome noi siamo vincolati al mandato di non disperdere il patrimonio pubblico, risponderemo esattamente secondo gli accertamenti che noi ci sentiamo di dover fare.

L'articolato della delibera comunale, che adesso spero di riprendere, cerca di ordinare e di corrispondere anche a una parte consistente delle preoccupazioni che gli interpellanti pongono. Il primo invito che noi abbiamo fatto al consiglio d'amministrazione, era quello della sospensione immediata degli accessi presso la struttura di San Biagio, che non significa né chiusura né in questa fase il dirottamento oppure l'interruzione di servizio, soltanto che lì il consiglio d'amministrazione avvia una profilazione dei pazienti, dei degenti, non sono tutti quanti pazienti, perché una parte dovrebbe essere autosufficiente, tutti quanti, e da questa prima profilazione risulta che dai sedici che allora, qualche settimana fa risultavano presenti, circa dieci, avere una profilazione sanitaria non autosufficiente, quindi non ospitabili in quel luogo, ma ospitabili soltanto nell'altra struttura, quella con le caratteristiche dell'assistenza aggravata, che peraltro in quel momento, quando è stata fatta questa prima indagine, era totalmente coperta.

Sulla drammaticità di questi fatti voglio segnalare che da un'indagine di pochi mesi fa sulla residenzialità e la domiciliarità risulta che gli utenti della Rsa e delle nostre residenze hanno un'età media di ingresso di 84,7 anni e che la degenza media degli ospiti deceduti è di 775 giorni, quindi ogni poco più di due anni c'è una rotazione. Quindi è una verifica che tempestivamente il presidente del consiglio d'amministrazione con i consiglieri hanno fatto, quello spazio che soltanto poche settimane fa era ottuso, quello del Santa Caterina, adesso per fatti non positivi per le persone si è venuto a creare uno spazio di quattro, cinque unità.

Quindi la situazione è in evoluzione, ma va tenuto conto di qui l'idea della gestione d'ambito è necessaria, è doverosa, perché non soltanto c'è la scala dei problemi e delle soluzioni dei problemi, ma c'è anche l'intreccio delle politiche, a cui peraltro gli ultimi interventi hanno fatto riferimento. Penso al consigliere Ragni, a tutti quelli che poi sono intervenuti, che cercano di mettere insieme le attività dell'housing sociale dell'Erap, dell'assistenza ai disabili, che cerca di dare assistenza ai minori non assistiti nella tastiera larga delle politiche sociali, che trova integrazione, sostituzione e complementarietà nelle politiche che nessun Comune, nemmeno i più grandi... L'efficienza di una Rsa è tra ottanta e centoventi, perché lì la presenza addirittura settimanale, a rotazione degli specialisti e permanente degli infermieri è molto elevata. Man mano che si scende giù per la scala della cura, si può arrivare a un efficientamento tra quaranta e sessanta, e di questo dobbiamo tenere conto. Da soli? No, io dico da soli perché noi abbiamo questo problema aperto, lo dobbiamo fare insieme ai Comuni insieme vicini, insieme a un ambito che possa riferire le soluzioni di questo tenore.

Abbiamo poi dato, e la cosa è stata avviata, è stata completata, la sottoscrizione del contratto di servizio che era pendente dall'inizio di quest'anno e che stiamo istruendo, prevedendo anche, in relazione alle documentate situazioni d'aggravamento della situazione, prevedere anche un contributo straordinario e documentato che sia il più vicino alle necessità dell'Asp.

Abbiamo poi invitato, perché la relazione del consiglio d'amministrazione è fredda ed eloquente, interventi volti a potenziare la struttura organizzativa, direzionale che porti a una modifica, ad una integrazione della struttura che ci faccia essere sicuri, che dia la possibilità al consiglio d'amministrazione e a noi che siamo committenti, che quella struttura sia idonea a reggere l'urto di tutte le questioni che qui sono state sollevate.

L'autorizzazione, l'accreditamento, le risposte dell'antisismica, dell'antincendio, delle barriere architettoniche, di un finanziamento di una situazione che presenta al momento attuale un disavanzo di circa 1 milione a cui si dovrebbero aggiungere tutte le spese riferite agli interrogativi futuri. Può questa struttura, senza il responsabile finanziario, procedere a questa gestione, può il consiglio d'amministrazione reggere questo urto? Per questo abbiamo detto di cercare le soluzioni volte al potenziamento di questo aspetto.

Avevamo tra l'altro stamattina, non svelo un segreto, un appuntamento con il presidente della cooperativa sociale per avere delucidazioni sulla voce, questa certificata, dei crediti verso Asp per circa mezzo milione, che nel frattempo sono cresciuti, quindi sarà sicuramente più di mezzo milione, mezzo milione bisognerebbe aggiornarlo, che purtroppo per motivi di salute semplici, non gravi è stato rinviato. Quindi siamo impegnati, è

impegnato il consiglio d'amministrazione, nei limiti del possibile, l'affiancamento che la Giunta può svolgere o sta attualmente svolgendo.

Abbiamo chiesto una ventilazione degli interventi necessari volti ad analizzare, a progettare gli interventi necessari per il Santa Caterina, per l'accreditamento necessario a partire dall'incarico per il progettista, cosa che fortunatamente è stato fatto; e abbiamo chiesto di cercare di svolgere, nell'ambito delle funzioni istituzionali, all'Ambito sociale e il comune di Fabriano, che è soggetto di riferimento principale dell'Ambito, una proposta volta ad avviare la progettazione, l'elaborazione circa gli anziani autosufficienti del territorio, che corrisponde un po' alle linee che sono state ventilate. Penso alle convenzioni Erap, penso alle convenzioni con le organizzazioni pubbliche e private vicine territorialmente e capaci professionalmente.

Quindi, e concludo, stiamo valutando sulla scorta dell'istruttoria del consiglio d'amministrazione, che è il responsabile a cui noi cerchiamo di fornire tutta la solidarietà nei limiti che ci consente la legge, giuridici, amministrativi ed economici, di cercare di avviare il reset e la possibile soluzione di via Saffi, cercando di capire chi può rimanere, quali sono le condizioni di esercizio, quali quelli gestibili autonomamente, ma su questo il progetto riuscirà a sovvenire; e sulla scorta, vengo sempre ai punti dell'interrogazione, l'interlocuzione che noi dobbiamo svolgere con i Comuni dell'Ambito riguardano gli anziani e tutte le altre politiche cercando di capire dove e come si possa intrecciare una politica in cui i costi amministrativi e tecnici possano essere distribuiti su una base più larga, conseguendo risparmi ed efficientamenti di scala.

Infine stiamo vedendo quali crediti, al di là di quello che ho già riferito, che fanno riferimento alle integrazioni delle rette, a cui si riferiva il consigliere Sorci dal 2015, invece ai crediti per gli interventi di lavori pubblici, rappresentabili come un arricchimento del patrimonio comunale, un intervento emergenziale o comunque di avviamento dei lavori necessari. Di tutto questo il consiglio d'amministrazione che abbiamo eletto all'unanimità e che responsabilmente si comporta, ci saranno delle proposte. Insieme la Giunta determinerà un orientamento e come questa delibera di fatto viene proposta e discussa per gli effetti con una relazione introduttiva del presidente del consiglio d'amministrazione, nei prossimi mesi non ci saranno difficoltà a riaprire e a riferire in Consiglio comunale l'avanzamento delle soluzioni per i temi enunciati.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Arteconi.

**Consigliere ARTECONI:** Grazie, Presidente. Intanto siamo in forte ritardo, perché questo si doveva svolgere diversi mesi fa e stiamo parlando di questo proprio perché l'abbiamo chiesto noi.

I nostri dubbi all'epoca dell'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione erano proprio perché chiedevamo se il nuovo consiglio d'amministrazione, una volta eletto, fosse tutelato, oppure gli davamo un gravame importante dal punto di vista civile e forse anche penale. A questo io non ho avuto mai risposta. Gradirei che mi si dicesse che il nuovo consiglio d'amministrazione non è responsabile di nulla. Avevamo posto questo discorso, però una risposta esaustiva non l'ho mai ricevuta. In caso di mancato ovviamente risanamento del bilancio.

Questo problema è venuto fuori, io ero consigliere anche con l'altra amministrazione, non se ne era mai parlato, era venuto soltanto fuori perché la dottoressa l'ha introdotto per la prima volta nel bilancio comunale. Anzi, c'è stata anche una lettera della precedente dirigente che disse no, non va introdotto. Anche perché difendeva se stessa, perché comunque non era mai apparsa questa voce. Quindi abbiamo preso contezza di questo solamente per questo motivo.

**Presidente BALDUCCI:** Un momento. Consigliere Sorci, lasciamo finire il consigliere Arteconi. Vi avviso: il secondo intervento, per chi lo volesse fare, dovrà essere estremamente sintetico, puntuale.

**Consigliere ARTECONI:** Dicevo, in caso di mancato risanamento del bilancio, perché anche l'assessore Marcolini adesso diceva se ci sono tutti documenti, per forza, bisogna ragionare in questo modo. Benissimo.

Fino adesso questi documenti mi pare che il nuovo consiglio d'amministrazione, con la relazione del presidente abbia avuto finora difficoltà quantomeno a reperire questo materiale; e si parla di lavori straordinari, quindi non di una normale manutenzione. Lavori straordinari che devono in qualche maniera essere certificati e di cui l'amministrazione doveva avere sicuramente informazione e contezza. Però pare che non si trovino.

La messa al bando dei servizi, perfetto. Nell'ipotesi che la cooperativa che attualmente gestisce questi servizi non dovesse invece aggiudicarsi l'appalto, chiederebbe il rientro immediato del proprio credito. Dobbiamo prepararci anche a questa evenienza, che non è una cosa da poco. Per cui di questo non si è parlato.

A proposito dell'atto di indirizzo, l'atto di indirizzo scrive ad un certo punto che non vengono ammessi nuovi ospiti e per gli ospiti presenti si troveranno nuove collocazioni, come fossero dei pacchi postali praticamente, saltando a piè pari quelli che sono magari stati in tutti questi anni i legami, le amicizie che si sono formate. Uno va a Serra, uno a Genga, uno va a Sassoferrato. Mi pare, almeno se uno analizza freddamente quello che lì c'è scritto. Mi pare che sia un atteggiamento un po' così. Anche perché poi, siccome l'età media è piuttosto alta, io facevo parte del comitato di gestione di questa struttura, parlo di via Saffi, perché allora erano separate, dal '90 al '95 e, certo, c'era della invalidità, bisogna però vedere se queste invalidità sono temporanee o permanenti. Bisogna vedere se si può tornare indietro, perché in mezzo c'è la medicina, che qualche volta qualche cosa fa. Quindi io non entro nel merito di questa decisione, però all'epoca, per cinque anni non abbiamo mai trasferito nessuno.

Detto questo, mi pare che questo travaso, anche se pur fatto lentamente, se l'età media è maggiore di ottant'anni, prima o poi è chiaro che questi ospiti diventeranno tutti non autosufficienti. Quindi la struttura di Santa Caterina, Vittorio Emanuele dovrebbe pian pianino accogliere tutti quanti questi ospiti.

Per quello che riguarda la gradualità, non c'è mica un conflitto fra l'Adi, l'Erap e tutti quanti i progetti che possono essere messi in pratica con la struttura di via Saffi, che può essere mantenuta, ma non con un partenariato pubblico/privato, deve essere pubblica. Sappiamo che, se un privato gestisce queste strutture, prima o poi comincia a fare i conti, non è che fa il buon samaritano: sta lì per guadagnare e, se per guadagnare deve ridurre gli stipendi o deve ridurre la qualità del servizio, oppure il minutaggio rivolto agli ospiti, è questo il modo di guadagnare credo.

Allora ci tengo a dire che il nostro gruppo ritiene che si debba mantenere una gestione pubblica di questa struttura, anche se potenziando impiegati, il personale e tutto quello che c'è da fare e renderla appetibile, perché io ho sentito qui dagli interventi precedenti che ci sono strutture che possono essere attrattive. Perché non renderla attrattiva allora? Il fatto che, quando parliamo di grandi strutture, di che numeri parliamo: ottanta, cento, duecento? Noi qui parliamo di quaranta. Questa è da considerare una grande struttura? A me pare di no, francamente. Poi comunque può essere integrata con gli altri servizi, con le case d'accoglienza, con quelle messe a disposizione dell'Erap. Non credo che queste cose si escludano a vicenda. Quindi io ritengo questo documento anche insufficiente, perché essendo un atto di indirizzo, bisognava comunque fare una proposta, ma dov'è la proposta in questo atto di indirizzo? Io l'ho letto tre volte, per cercare di capire dove fosse la proposta di questa amministrazione. È venuta fuori stasera sentendo gli interventi dei colleghi, ma in quell'atto non c'è scritto mica niente di quello che ho sentito stasera. Zero. C'è scritto soltanto prendiamo gli ospiti, il spostiamo e non accettiamo più nuovi ingressi. Questo credo che anche la peggiore delle casalinghe sarebbe riuscita a farlo.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Sarò molto sul mio, quindi non entro nella questione più generale, ma siccome ritengo necessario precisare un paio di punti su due aspetti fondamentali, il primo è quello delle famose immobilizzazioni immateriali che risultano a bilancio di Asp.

Questa è la documentazione che il precedente consiglio d'amministrazione di Asp ha consegnato al comune di Fabriano il 15 novembre 2022 e si tratta di cinquantasette fatture per la struttura di Santa Caterina e quarantuno fatture per la struttura di via Saffi, che vanno dal 2015 al 2021, se non erro. Mi pare 2021. Dal 2015

al 2020, scusate, il periodo delle fatture. Si tratta solamente di fatture o disposizioni del consiglio d'amministrazione di Asp che autorizzano spese, non c'è una relazione accompagnatoria, non c'è un atto autorizzativo da parte dell'ente comunale, non c'è una determina comunale che ne accolga, giustifichi, accompagni il dato, non c'è un certificato di regolare esecuzione degli interventi, non c'è un certificato di collaudo di alcun intervento. Quindi si tratta meramente di cinquantasette più quarantuno fatture. Le seguenti fatture sono state sbobinate una per una e, salvo errori matematici, ma a me risultano 271.000 euro e qualcosa per Santa Caterina e 154.000 euro e qualcosa per via Saffi, per un complessivo di circa 426.000 euro. Non 490. Ora potrei essermi sbagliato, perché è davvero faticoso capire, perché sono fotocopie di fatture, talvolta fatture elettroniche per cui non si capisce manco il titolo, però diciamo le ho viste un paio di volte, e questi mi sembrano gli atti. Di questi 426.000 euro di fatture, Iva compresa, ho cercato di fare una sorta di specializzazione e definizione. La prima cosa che emerge è che per esempio ci sono due fatture per un complessivo di 79.000 euro di attività che Asp si è impegnata, con convenzione con il comune di Fabriano, a svolgere per suo conto per l'accesso ai mezzi di soccorso. C'è una delibera di Giunta del 2016 in cui si fa una convenzione tra Asp e comune di Fabriano, in cui si dice, in sostanza, che Asp, vista la necessità di dare atto che la spesa di cui sopra sarà completamente finanziata con i fondi di Asp, come da comunicazione in data 11 giugno 2015. Che è successo? È successo che Asp, prima ha firmato una convenzione con il comune di Fabriano per finanziare autonomamente i lavori e poi ci ha chiesto in conto la restituzione. Questa è una parte.

Asp ha firmato una convenzione con la Giunta comunale nel 2016, in cui si impegna a pagare dei lavori che sono precisamente i lavori dell'accesso ai mezzi d'emergenza, sul progetto del comune di Fabriano peraltro. Ma c'è una convenzione in cui Asp si impegna parallelamente. A fronte di ciò però ci sono delle fatture che sono state presentate dall'Asp, in cui chiedono il ristoro di questi fondi. Questo ci fa capire un po' il grado di precisione con cui sono state preparate queste cose.

Ma non finisce qui. Ci sono per esempio delle fatture in cui è evidenziato che l'importo corrisponde o a lasciti o a donazioni. Anche qui, "Realizzazione percorso del giardino sensoriale come da donazione da parte di Inner Well". Quindi, delle due l'una, se l'Inner Well ha finanziato quell'intervento, mi sembra eccessivo che Asp lo richieda al comune di Fabriano. Uguale per un lascito da parte di un altro cittadino. Non stiamo parlando di cifre stratosferiche, ma stiamo parlando di 16/17.000 euro complessivamente.

Andiamo avanti, perché non finisce qui. Ci sono tutta una serie di fatture che sono fatture di manutenzione. Ora io dalla descrizione della fattura non sono in grado di capire se sono manutenzioni ordinarie e straordinarie, però quando si parla di sostituzione di lampadine, sostituzione di filtri dei condizionatori, manutenzione impianti termici, manutenzione impianti meccanici, manutenzione impianti elettrici, mi resta abbastanza difficile pensare che se siano tutte manutenzioni straordinarie; e questa è la quota parte più corposa delle fatture che abbiamo. Ci sono poi fatture principalmente per opere in ferro, balaustre, zanzariere, scivoli per pannoloni, anche qui si tratta di interventi per il miglioramento della struttura o di interventi necessari alla gestione della struttura? Infine ci sono, queste sono omologhe per le due strutture, quindi diciamo abbastanza suddivise in quota parte e in più ci sono attività su cui è forse opportuno valutare la necessità e/o l'opportunità. Faccio un esempio, i lavori nell'appartamento delle suore della struttura di via Saffi sono lavori svolti per circa 60.000 euro, la cui opportunità o necessità è comunque da dimostrare, se erano lavori necessari e propedeutici alla gestione della struttura e necessari per garantire la continuazione del servizio, oppure sono stati fatti perché qualcuno pensava che era una cosa utile farla? Quindi ci sono opere più importanti su via Saffi, meno importanti su Santa Caterina, sulla cui opportunità che l'ente se ne prendesse carico è tutta da dimostrare.

Questo è un po' il quadro complessivo della situazione di questi lavori, che sono stati presentati al comune di Fabriano come interventi di investimento.

È chiaro che resta molto complesso fare un'analisi specifica sulla legittimità di queste opere, perché, come vi spiegavo prima, non abbiamo né una relazione illustrativa che le circoscriva, né abbiamo collaudi. Aggiungo un'altra cosa. Quando si interviene su impianti termici, elettrici, meccanici, eccetera sarebbe necessario,

quantomeno opportuno e legittimo avere i certificati di conformità degli impianti, cosa di cui noi non abbiamo evidenza.

Aggiungo un altro aspetto. Tutti i lavori che sono stati fatti nella famosa casa delle suore, appartamento delle suore sono stati fatti e questi lavori vanno in qualche maniera a modificare il certificato di prevenzione incendi della struttura. Di lì noi non abbiamo certificati dei pavimenti, di alcuna autorizzazione né benessere da parte dell'ente, a capire se in sede di rinnovo del Cpi sia legittimo e adeguato, perché siccome è già evidente che comunque apportano un aggravio del rischio, quindi non è possibile fare la cosiddetta comunicazione di non aggravio, perché c'è una caldaia in più, perché ci sono delle cose, eccetera, quindi necessariamente sarebbe necessario rivedere tutta la pratica. In quel caso potrebbe essere complesso farlo, perché non abbiamo certificazione.

Questo per dire come il quadro non è facilmente gestibile. È un quadro di grande complessità. Quadro di grande complessità che comunque non ci stupisce, perché diciamo in questo ente, come si alza un foglio di carta, si trovano situazioni di grande complessità. L'abbiamo visto in tanti settori, e questo è uno dei tanti.

Poi aggiungo alla riflessione che state facendo degli aspetti di natura proprio, sempre legata alle strutture, di natura tecnica proprio. Ora in parte lo chiedeva l'interpellanza del consigliere Sorci, com'era lo stato dell'antisismica per il riaccredito. In questa fase noi riteniamo di non avere problemi in quel senso, sebbene ci sia stata un po' di confusione, perché nel mese di marzo, aprile la Regione aveva inviato delle linee guida, che poi non sono state mai recepite, per cui noi ci stavamo tarando su un indirizzo che poi abbiamo dovuto abbandonare. Però allo stato la struttura di Santa Caterina prevede che c'è la verifica di vulnerabilità sismica fatta abbastanza recentemente. A seguito di quella verifica di vulnerabilità sismica è stato fatto il progetto di miglioramento sismico del cosiddetto ingegner Bandieri, che ha portato ad un indice di rischio sismico di 0,35 complessivamente la struttura.

La norma non ci dà un indice specifico di riferimento, quindi diciamo da un punto di vista di legittimità noi abbiamo fatto quelli che sono gli adempimenti necessari, cioè la verifica di vulnerabilità e degli interventi di miglioramento. Ora che succede? Che a questo intervento di miglioramento che è stato eseguito completamente, si tratta ora di completare gli aspetti più formali che sostanziali in questo mese, sarà poi corrisposto un timing per gli interventi futuri, perché nell'ambito di queste strutture si parla sempre di interventi di miglioramento sismico. È chiaro che questo dipende da dati di natura tecnica, che sono in parte disciplinati dalla circolare della Protezione civile del 2010 e che danno un tempo di intervento che dipende dallo stato della struttura. Sicuramente i tecnici abbiamo visto, abbiamo fatto una stima, abbiamo dei tempi di intervento che non saranno lunghissimi, quindi sicuramente nei prossimi anni sarà necessario eseguire un intervento ulteriore.

Aspetto analogo vale per l'antincendio, nel senso che noi siamo in questa fase in una situazione in cui la struttura di Santa Caterina è conforme dal punto di vista dell'antincendio, perché ai sensi del DM 19 marzo 2015 la norma prevede degli step di intervento per l'adeguamento antincendio delle strutture. Questi step antincendio erano previsti 2019, 2022, 2025. Lo step 2019 è quello che giunge a compimento con il famoso progetto Bandieri che riguarda sia la parte antincendio che la parte sismica. Nel frattempo è pervenuto il decreto Milleproroghe, a fine 2022, che ha splittato questi termini di tre anni. Quindi i prossimi interventi di adeguamento sono 2025 e 2028. Tutto questo panegirico di cose per dire che la struttura di Santa Caterina, che ad oggi, quindi a settembre probabilmente ha sicuramente tutti i requisiti per accedere al riaccreditamento, però è una struttura che nei prossimi tre, quattro, cinque anni dovrà essere oggetto di interventi di miglioramento sismico e di miglioramento antincendio.

Le stime che erano state fatte per l'antincendio, ma sono stime in difetto, parlavano se non erro di 250.000 il primo intervento e 400.000 il secondo intervento, quindi noi dovremmo tenere conto che nei prossimi anni probabilmente su quella struttura andranno investiti più di 1 milione di euro. Questa è una questione che il Consiglio comunale dovrà tenere conto, perché anche nelle valutazioni e nelle deliberazioni che si faranno sono risorse che l'ente dovrà destinare a questa struttura, qualora questa struttura vorrà e dovrà essere mantenuta per quella funzione.

Via Saffi ad oggi, anche quella è stato oggetto di una verifica di vulnerabilità sismica, se non erro 2011, che dà un timing di intervento. Ora quel timing di intervento sicuramente non è stato rispettato, nel senso che, adesso su quella sono meno preparato, perché l'avevo lasciato un po' indietro, quel timing di intervento non è stato rispettato, però si tratta di riprogrammare il cronoprogramma di intervento; e anche lì, nel caso, sarà necessario spendere nuovamente risorse.

Ugualmente per l'antincendio, come accennavo prima, c'è un problema legato a questo rinnovo del certificato di prevenzione incendi per gli interventi fatti sul cosiddetto appartamento delle suore, ma anche lì si tratta di fare degli interventi abbastanza contenuti per l'adeguamento.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Armezzani.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie, Presidente. Io farò un intervento breve, con due domande principalmente. La prima è la composizione dei costi del personale per la casa di riposo, perché i costi che abbiamo mostrato nella relazione ci danno un costo annuale di 354.000 euro, per circa 29.500 euro al mese, dove sappiamo, ne abbiamo parlato diffusamente anche finora, l'intervento in casa di riposo non è ad alta intensità socioassistenziale. La norma prevede, la Dgr n. 940 prevede un intervento di un minutaggio di venti minuti al giorno nel caso di limitata autosufficienza. Quindi sembra che il costo così sia un po' fuori scala rispetto al fabbisogno che dovrebbero avere gli ospiti della casa di riposo. Quindi chiedo su questo se c'è stato un controllo, un ragguglio o un'attività di correzione. Questo in parte si collega a una domanda del collega Renzo Stroppa, quando chiedeva se alla cooperativa affidataria siano state assegnate attività extra contrattuali, tali che abbiano fatto lievitare i costi in maniera poco controllata.

La seconda domanda, che in parte è stata poi spazzata dall'intervento dell'assessore Marcolini, a che cosa punta la misura di chiusura della casa di riposo. L'attuale sospensione degli accessi e il ricollocamento degli attuali ospiti in altre strutture a quale obiettivo mira. È vero che molte cose sono state già dette, anche dall'assessore Vergnetta in questo momento, però in prospettiva di interventi in là col tempo, ma la finalità non si coglie nell'atto di indirizzo, perlomeno noi non abbiamo colto nel confronto anche con i colleghi a che serve questo stop. Perché abbiamo capito che c'è una rivalutazione di buona parte degli ospiti, per cui abbiamo un aggravamento della situazione e alcuni ospiti verranno ospitati nella struttura della residenza per anziani, ma quelli che non hanno un aggravamento della valutazione restano autosufficienti, quindi diciamo ospiti della casa di riposo. Questi qua dovrebbero essere, stando al dettato della delibera, collocati e gestiti in progetti alternativi per gli stessi anche presso altra struttura del territorio. Visto che questo è un disagio, questo è evidente per tutti, come osservava anche il collega Arteconi, a che cosa punta questa sospensione e questa misura, qual è lo scopo: contenere i costi? Perché, se è contenere i costi, allora la linea nostra, penso anche i colleghi con i quali ci siamo confrontati, questo è un servizio essenziale, strategico, come abbiamo detto, per cui facciamo un ragionamento per tutelare il diritto degli ospiti a restare lì per i tempi necessari. Cerchiamo di trovare soluzioni anche di tipo contabile che possano garantire questa possibilità. Però su questo attendo anche un riscontro da parte vostra molto tecnico e poco politico. Poi su questo vorrei fare un intervento, ma mi riservo sulla replica successiva.

**Presidente BALDUCCI:** Con l'accortezza che ci siamo detti, cominciamo il secondo giro di interventi. Prego, consigliere Sorci. In sintesi, prego.

**Consigliere SORCI:** Devo dire stavolta bravo a Vergnetta. L'ho sempre maltrattato, ma stavolta devo dire bravo, anche se poi alla fine è l'unico che è stato chiaro. Alla fine non siamo arrivati, però i 490.000 euro onestamente ne hai trovati 420 e da quello che ci hai detto, praticamente di 420 a malapena la metà sarebbero esigibili. Ti ho detto stavolta sei stato bravo, che ti devo dire di più?

Quindi tutti i presupposti su cui ci siamo basati fino adesso di fatto si sono smontati, perché del mezzo milione grosso modo che avremmo dovuto dare all'Asp, in realtà, adesso faccio un ragionamento laico, 280.000

euro li abbiamo già cancellati, e praticamente io avevo fatto un conto, mezzo milione abbiamo di debiti, 700 ne dobbiamo incassare, c'è 200.000 euro di attivo a spanne, diciamo così. Io li faccio in base a un documento di legge che, ripeto, l'Asp, non ho detto il Comune, avrebbe avuto trasferire ogni anno al controllo del Comune e della Regione, perché questo dice la legge. Poi, se questi dati sono falsi, non lo so. Quindi torno a ripeterlo, c'è questo discorso che è la cosa su cui far ragionare tutti quanti, in modo che ci capiamo. Sennò qui ogni volta si racconta una storia diversa.

Per dirlo, quando la dottoressa, dirigente del servizio finanziario a luglio scorso ha inserito correttamente, lo ripeto perché io ho detto, e lei è testimone, che andava benissimo, ce lo mettiamo dal 2015 oggi, nulla quaestio, però, come ricorda l'assessore Marcolini, la situazione è un po'... Tanto è vero che a settembre, quindi credo a settembre arrivò a tutti i consiglieri una lettera in cui dice che nella seduta del 27 settembre è stato discusso e approvato il bilancio e dice in merito ad una specifica domanda posta da un consigliere, anonimo ma è tutto registrato, quindi lo sappiamo tutti, abbiamo finalmente messo, ha ragione Marcolini, allo scoperto una situazione, di cui prendiamo atto tutti quanti. Se ho capito bene tutti i discorsi, per essere pratici, 280.000 euro a bilancio non esistevano, altri 300 o 400 non esistevano, quindi i bilanci presentati in questi anni sono tutti quanti virtuali. Questo è certificato a questo punto. In modo che si sappiano bene queste cose.

Andiamo su via Saffi. Quando fu fatta via Saffi negli anni Ottanta, devo dire oggi, anche ascoltando voi, è stato un progetto all'avanguardia, perché già quella volta prevedeva oltre all'assistenza con le camere, anche appartamenti di housing sociale, quella volta non si parlava di housing sociale ma oggi ce l'ha. Il problema vero, consigliere Monacelli, che in tutti questi anni non ci abbiamo messo più i soldi, per cui quella che doveva essere una casa-albergo, perché quella per regolamento è solo per autosufficienti, non li abbiamo più spesi. Giustamente l'assessore Vergnetta dice che lì c'è verifica sismica e vi ho detto, perché io purtroppo parlo sempre con le carte, la verifica sismica per via Saffi è stata consegnata esattamente il 1° marzo 2012, con tutti gli annessi e connessi che dovevamo mettere per legge la programmazione economica degli investimenti, sia per via Saffi sia per Santa Caterina, con tutte le deroghe ammesse e connesse, perché lo Stato, e io lo dico adesso a difesa degli amministratori, lo Stato dice fa le leggi, ti dice che ti devi fare certe cose, per questo ci troviamo messi male anche con il palazzetto, poi dopo fa tutte le proroghe, non ci mette mai soldi, perché mette a norma tutto il sistema pubblico, costa i soldi cominciando dall'antisismica, non ci ha messo mai i soldi e quindi andiamo in proroga e quindi si trascinano i problemi così.

Allora perché vi ho detto che io sono contrario? Perché da una parte, Sagramola è scappato via, sono d'accordo su alcune cose: noi dobbiamo pensare a via Saffi come punto di riferimento non solo di Fabriano ma del comprensorio dove possibile, perché mancano le strutture, quindi va investito su via Saffi, vanno i messi soldi, le risorse per trasformarla. Se andiamo a chiedere 1.800 euro al mese, dobbiamo dare un servizio a quel livello, ma per tutti. Dove non arriva il singolo privato, come richiesto per legge, dovrebbe sostituirsi la collettività. Questo è il ragionamento, non adesso chiudiamo e poi... Se c'è un momento di transizione, il momento di transizione va gestito, ma dietro a delle garanzie, non "chiudo e buona notte ai suonatori". Non sono d'accordo, perché questo è un servizio essenziale, perché noi dobbiamo prima di tutto aiutare chi è più debole. Quindi su questo non c'è ombra di dubbio. Così come vanno sprecati soldi pubblici. Su questo siamo tutti d'accordo.

Quindi oggi, se ci costa in questo momento, perché siamo in questo momento inefficienti, non per cattiva, perché l'utenza non c'è, c'è stato tutto il problema del Covid, ma perché gli ambienti non sono attrattivi, vuol dire che dobbiamo solidalmente intervenire noi, perché stavo guardando prima dei numeri che il presidente del consiglio d'amministrazione ha messo insieme, e li ringrazio tutti e tre, perché sono matti, lo dico con affetto a essersi presi una patata di questo genere, via Saffi ha il 64 per cento delle giornate occupate di prestazione, come prestazione rispetto ai tredici posti della residenza protetta per le demenze che fa il 64, il centro Alzheimer per ventiquattro, questo a dati il 20 per cento, contro l'84 per cento dei cinquantotto posti di Santa Caterina. Quindi da questo punto di vista il problema, e Sagramola prima si sentiva offeso, però lui ha sempre il solito vizio, quando parla di qualcuno che scrive, non fa nomi e cognomi, quando lui ha fatto l'Asp, che io torno a ripetere,

ero contrario alla forma, tanto è vero che nei documenti che sono arrivati a Marcolini a suo tempo, c'era scritto che il Sindaco di Fabriano era l'unico contrario a questa formula, perché avevo un'idea non di una società... Quindi lui si è sentito chiamato in causa. Io ho detto che ha fatto bene, io ero contrario, ha fatto bene, però hai continuato a fare nomi di amministratori che scrivono: ma fai nomi e cognomi di chi contesta certe situazioni. Quindi questo in modo che sia chiaro, e detto senza microfono non eri tu. Su questo non sono stato io, anzi sono d'accordo con molto di quello che hai detto su quello, perché, se ci sono delle responsabilità, delle mancanze di risposte a domande chiare, c'è una responsabilità pratica, poi gli amministratori sono stati che dovrebbero avere come linea di principio la pubblica amministrazione funziona per atti e, come ci ha detto Vergnetta, qua gli atti sono labili. Non dico altro.

A questo punto a due domande che mi ero posto, quindi questo va ai consiglieri d'amministrazione, soldi in più, cioè quelli dovuti in realtà sono quasi zero. Quindi su via Saffi vi dico prima di decidere di chiudere, facciamo un ragionamento vero. È strategico per quanto mi riguarda per questa città quella, facciamo il progetto di rivitalizzazione e rivalorizzazione tenendo conto anche delle esigenze dell'assessore Vergnetta, che vuol dire i soldi, perché l'Asp, visto che è stata fatta, è un modello da mantenere come società pubblica. Però a me pare che si fa sempre una cosa, si prende, si fa la spazzatura, si nasconde sotto il tappeto in modo che poi Dio provvede. Questo è. Per un intervento solidaristico, anche perché comunque quello è un servizio chiamiamolo a domanda individuale, come le mense, lo sport, gli asili, il teatro e tutto il resto. Quindi a questo punto, se ci dobbiamo mettere i soldi, noi siamo disponibili a fare discorsi di questo genere. Più di questo? Però siamo contrari, lo dico, alla chiusura di via Saffi senza avere la missione di via Saffi. Su questo credo di essere stato chiarissimo, quindi ho tenuto i soldi.

Le conseguenze delle comunicazioni doverose su tutto quello che riguarda i bilanci dell'Asp c'è il consiglio d'amministrazione, c'è l'Amministrazione comunale e ognuno si deve prendere i propri fastidi.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, consigliere Stroppa.

**Consigliere STROPPA:** Passo, perché l'intervento che volevo fare io l'ha fatto in parte il consigliere Armezzani, quindi sarebbe duplice.

**Presidente BALDUCCI:** Va benissimo. Prego, consigliere Paladini.

**Consigliere PALADINI:** Grazie, Presidente. Il mio è un intervento che non entra tanto nel merito degli interventi dei colleghi. Anch'io mi unisco chiaramente al ringraziamento al dottor Cingolani per la relazione esaustiva, anche molto chiara e lineare della mattinata, però volevo far rilevare questo fatto, perché a mio avviso stiamo discutendo quello che ritengo sia l'argomento più importante da un anno a questa parte che questo Consiglio comunale debba affrontare, oltre al bilancio di previsione, che è l'atto ovviamente più importante. Ma questo atto di oggi, la realtà dell'Asp, quello che c'è dietro, quello che comporta per la città penso che sia da un punto di vista non solo politico-amministrativo ma proprio umano per noi tutti un atto di grande rilevanza.

Io mi rifaccio all'ordine del giorno che questo Consiglio comunale seppe approvare con grande secondo me unità di intenti lo scorso 29 novembre, se non sbaglio. Allora tutto questo Consiglio comunale seppe dare, a mio avviso, un grande segnale di unità nei confronti della città su un tema che è molto sentito da tutti, perché riguarda l'aspetto forse più importante di come si amministra una comunità, cioè come affrontare la gestione di una fascia di età così delicata e come in sostanza spendere quelle risorse che sono destinate alle fasce più deboli della popolazione. Quindi è un tema che la gente sente molto. In quell'occasione secondo me abbiamo dato una prova di grande maturità a livello di assise.

Anche negli interventi di oggi ho notato una pacatezza degli interventi, uno spirito propositivo, che mi hanno molto favorevolmente colpito devo dire. Poi ovviamente i problemi sono quelli che ricordava Roberto Sorci, che ricordava Lorenzo Armezzani, che ricordava Vinicio Arteconi, che hanno sottolineato anche i colleghi



di maggioranza, però l'appello che faccio, visto che poi mi sembra, Presidente, che poi non si concluderà con una votazione questa discussione di oggi, ritengo che sia importante dare questo segnale alla città: di continuare questo, che poi è un work in progress, lo diceva l'assessore Marcolini, lo ricordava anche con un intervento di brutale chiarezza l'assessore Vergnetta, quando ricordava che in quei due pacchi ci sono un centinaio di fatture, senza di fatto pezze d'appoggio e l'amministrazione parla per atti, lo sappiamo tutti. Quindi abbiamo ereditato, questo Consiglio comunale prima ancora di questa amministrazione, una situazione che è davvero ingarbugliatissima, è davvero una patata bollente per chi evidentemente non ha saputo amministrarla bene negli ultimi cinque anni, parliamoci chiaro. Quindi secondo me lo sforzo che dobbiamo fare tutti insieme è proprio quello di valutare la situazione migliore per venirne a capo, avendo questi due pilastri che abbiamo approvato insieme in quell'ordine del giorno: la necessità che questa struttura resti pubblica, che quindi il Comune faccia il possibile per mantenerla tale, compatibilmente però con un mantenimento di criteri di efficienza e di economicità che non ci possa anche far correre il rischio di denuncia da parte della Corte dei conti, perché, parliamoci chiaro, il Comune non può andare avanti con il rischio di perdere 20.000 euro al mese su una struttura delle due. Come capiamo anche chi spende 1.600 euro per una struttura come quella di via Saffi, evidentemente le famiglie, chi può permetterselo l'anziano se lo tiene a casa con 1.600 euro, oppure vanno in strutture limitrofe che magari offrono servizi migliori.

Il mio era un intervento solo di questo tipo, cioè di mantenere su questo tema questo tipo di approccio, cioè fare in modo che maggioranza e minoranza, insieme all'amministrazione lo portino avanti in maniera laica, in maniera concreta, non ideologizzata. Quindi secondo me la discussione di oggi va in questa direzione e quindi ero contento di farlo notare.

**Presidente BALDUCCI:** Visto che ha richiamato la mozione che noi il 29 novembre abbiamo approvato all'unanimità dei presenti, è bene secondo me rileggerla un attimo, perché mi sembra molto attinente al tema, che mi sembra la sintesi quasi di questo discorso, prima di ridare la parola al presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asp per le risposte.

Nella mia massima disponibilità leggo dopo questa mozione. Prego, consigliere Sagramola.

**Consigliere SAGRAMOLA:** Intanto la ringrazio per la sua gentilezza e la disponibilità naturalmente. Per precisare, caro consigliere Sorci, io ho dato le date, quindi lei ricostruisca, perché ne ha possibilità e memoria, chi erano gli amministratori del tempo, come ha dato le date l'assessore Vergnetta.

Io, siccome ho vaga contezza, siccome abbiamo parlato del 2016 degli interventi sulla casa, vorrei sapere, quindi le risulta che sono stati richiesti soldi rispetto a risorse già finanziate, perché il giardino era finanziato in parte con i fondi del Gal. Quindi per prendere i fondi del Gal ci voleva un cofinanziamento, che sapevo che era di donazioni e di fondi dell'Asp, perché era mi pare se non sbaglio 150.000 euro circa. Peraltro considero anche strutturali le zanzariere, perché anche nei 110, negli strumenti che fa le zanzariere sono strutturali, come sono strutturali le ringhiere, se fossero di rifare ringhiere alte ottanta per portarle a un metro, come previsto per legge. Sono strutturali. Ma di questa cosa, siccome non conosco bene la cosa, siccome ha fatto riferimento al 2016, quella parte di documentazione mi piacerebbe vederla, perché non mi sembra che ci siano richieste a quella data alla nostra amministrazione, se sono di quella data, del 2016, dopo le vedremo e mi piacerebbe conoscerle, perché non ricordo, non mi sono pervenute, quindi vorrei vedere quando sono state fatte, perché alcuni interventi, come ad esempio l'appartamento delle suore, è stato fatto per esigenze, a noi hanno detto per esigenze, ma non sapevo che avrebbero richiesto fondi. È stato fatto un appartamento, perché le suore per essere disponibili a stare a fare l'assistenza, visto che sono tutte infermiere, credo che prendano uno stipendio diverso rispetto a un'infermiera professionale, avevano bisogno di vivere lì e quindi è stato fatto un appartamento. Forse si potrebbe discutere sulla cappellina, perché quella forse potrebbe far discutere, da quello che ho visto, perché sono stato a vederle sette mesi fa, quando è nata tutta questa polemica, questa questione, no polemica, questi dati

sono andato a vedere la struttura, e siccome ce ne sono due terzi completamente vuota, mi sono meravigliato di tutta questa cosa che purtroppo per tempi non mi sono dedicato alla conoscenza di queste cose.

Vorrei però dare una speranza, un segnale. Siccome il 5 settembre sarà convocato il comitato d'ambito, come previsto dalla convocazione per tempo, perché c'è un progetto che si chiama housing first che riguarda cinque appartamenti che stiamo prendendo alle case popolari, che saranno attivati con la domotica, per poter fare un'assistenza intermedia a seconda delle qualità. È una competenza dell'Ambito e due saranno presi anche all'interno del centro storico per fare una assistenza di un altro tipo. Questo sarà possibile perché, come dicevo prima, secondo me ci sono percorsi che si integrano nel lavoro che facciamo con le persone, perché la gravità delle persone cambia con il cambiare dell'età e anche in breve, come diceva l'assessore Marcolini, nel giro di due anni può cambiare completamente la situazione di una persona. Però io voglio esaminare quegli atti, perché non vorrei essere stato negligente.

**Presidente BALDUCCI:** Prego, assessore Vergnetta.

**Assessore VERGNETTA:** Ovviamente io ho esposto il quadro delle richieste. Siccome le richieste sono farraginose, nel senso che è difficile capire da una fattura o da un prospetto di liquidazione quello che viene richiesto, nello specifico ci sono delle fatture dell'impresa Ilari, una per 11.000 euro, una per 57, eccetera, che fanno riferimento agli stessi lavori di cui alla delibera di Giunta del 2016. Quindi delle due l'una: o sta nella convenzione, quindi era a carico dell'Asp, oppure era a carico del Comune, ma allora non c'era necessità di fare la convenzione. Quindi è questa la questione.

L'ha pagata l'Asp perché si è impegnata a fare la convenzione. Il problema è che poi ci ha presentato le fatture. L'hanno pagata loro e poi ci hanno richiesto i soldi. Cose che vedremo. Tutto questo è molto complesso, perché solamente fatture con descrizioni molto limitate, nel senso come si scrive sulla fattura, quindi tutto è molto complesso dover dirimere e capire legittimità, correttezza, eccetera.

C'erano anche dubbi rispetto ai finanziamenti del Gal, perché, come sapete bene, sono stati fatti i lavori di cerchiatura delle travi, delle colonne con il Gal, sono stati fatti i lavori del centro Alzheimer con il Gal, una serie di lavori con il Gal e su alcune fatture c'è scritto anche il riferimento al Gal. Quindi qualche perplessità, quando uno legge la fattura, gli viene. Quindi sono questioni che noi in qualche maniera affronteremo. Stiamo ancora dirimendo, però in un complesso di assoluta, completa carenza di autorizzazioni, richieste, certificati, eccetera e in un contesto di grande confusione.

**Presidente BALDUCCI:** Visto che il consigliere Paladini aveva fatto cenno a quello che avevamo fatto il 29 novembre, la mozione penso che possa essere molto attuale, che era stata presentata dalla maggioranza ed è stata votata all'unanimità, precisava che va bene al di là delle premesse anche, in cui si diceva che l'Asp è un asset essenziale delle politiche sociali della città di Fabriano per l'intera collettività, considerato l'obiettivo di rendere sempre più efficiente ed economicamente sostenibile la gestione dell'azienda, rilevato che due anni di pandemia passati hanno causato una rilevante diminuzione delle entrate, c'era stato un emendamento in cui all'unanimità si era detto auspichiamo la possibilità di valutare in maniera opportuna gli articoli 1, 11, 12 e 15 dello statuto, impegnano l'intero Consiglio, il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale a persistere nella gestione pubblica dell'azienda garantendo criteri di efficienza e di economicità idonei e ad attuare tutte le azioni necessarie nel caso pervenissero situazioni di criticità. È quasi la sintesi di oggi.

Dopo questa rimembranza lascio la parola al presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asp, per rispondere a due quesiti posti. Prego, presidente Cingolani.

**Dottor CINGOLANI:** Grazie, Presidente. Mi sembra doveroso rispondere a un paio di questioni sollevate dai consiglieri Armezzani e Stroppa.

Innanzitutto in epoca Covid sono state chiuse le cucine, la motivazione mi sfugge in questo momento, ma in epoca Covid sono state chiuse le cucine di via Santa Caterina che erano le uniche rimaste attive. Veniva fatto, trasportato da via Santa Caterina a via Saffi, quando è stata chiusa la cucina, il servizio cucina di via Saffi. Il servizio cucine, insieme al lava a nolo sono stati affidati alla cooperativa che gestisce anche i servizi assistenziali. Ci siamo accorti ovviamente della non liceità del conferimento, tuttavia non siamo riusciti con la struttura, con la tecnostuttura che abbiamo, struttura organizzativa a dare un affidamento anche diretto con i criteri e con i crismi dovuti dalla legge. Quindi avremmo rischiato di incorrere in un altro atto illecito.

Per quanto riguarda i servizi, il maggior costo che è stato evidenziato dei servizi erogati a via Saffi, era abbastanza ovvio facendo due calcoli che è un servizio che si dà in più rispetto ai criteri oggettivi dettati dai minutaggi assistenziali, che sono nei manuali di autorizzazione e accreditamento. In quel caso di autorizzazione, perché il servizio è soggetto solo ad autorizzazione. Il minutaggio d'assistenza ovviamente prevede solamente una assistenza di tipo all'igiene personale eventualmente se c'è bisogno, quindi un servizio Oss mi viene da dire. L'infermiere in maniera programmata. Quindi, se c'è bisogno, se ci sono delle situazioni.

A mio avviso si vede anche dal trasferimento che è stato fatto nei mesi di agosto, ottobre dello scorso anno il fatto che potevano di fatto essere ospitate in quella struttura, venivano ospitate anche persone non autosufficienti o comunque con una autosufficienza molto ridotta. La nuova rivalutazione chiesta va anche in questo senso da parte nostra, perché abbiamo valutato che il servizio erogato era eccessivo in base all'utenza che dovrebbe fruire di quel servizio. Questa cosa si è verificata sostanzialmente, l'abbiamo visto questo trasferimento dopo il Covid. Prima le due strutture erano completamente piene o comunque via Saffi. Oggi non so dire se le persone che erano all'interno, quindi gli ospiti erano tutti adeguati a quella struttura, perché effettivamente il costo del personale è alto da qualche anno. Quindi questa sostanzialmente è la risposta che mi sento di dare.

Ovviamente io e le colleghe consigliere non vogliamo chiudere nessun tipo di servizio. Ci siamo trovati di fronte a questa situazione che abbiamo esaminato, abbiamo tratto alcune conclusioni. Ovvio, è auspicato e auspicabile che Asp venga coinvolta anche da parte dell'Agenzia del territorio e da tutti gli enti del territorio proposti. Mi riferisco anche a quello che diceva prima il consigliere Sagramola con il progetto di housing first, dove auspichiamo che ci sia anche una collaborazione con Asp.

Ringrazio, infine, il Consiglio comunale, il Presidente e il Sindaco per l'opportunità che ci è stata data oggi di riferire in Consiglio comunale.

**Presidente BALDUCCI:** Penso che sia questo Consiglio comunale e questa amministrazione che ringrazia voi per il lavoro che state svolgendo e per la chiarezza con cui oggi abbiamo esaminato una situazione che non è di certo risolta dopo questa seduta, ma che sicuramente rappresenta una parte importante della società civile, quindi rappresenta e con questo Consiglio lo dimostriamo e voi con il vostro impegno lo state dimostrando, questa massima attenzione che riponiamo per trovare soluzioni adeguate e idonee per questo servizio che offriamo alla città.

Prego, consigliere, dica.

**Consigliere ARMEZZANI:** Grazie. Non ho capito bene le parole che ha detto, Presidente, quindi forse replico a quello che ha già detto lei, però alla luce delle evidenze che sono emerse nel dibattito riteniamo, la proposta che faccio al Consiglio comunale è quella di produrre quanto prima, forse non in questa sede ma eventualmente nel prossimo Consiglio comunale o quello immediatamente successivo uno specifico atto di indirizzo per il consiglio d'amministrazione dell'Asp rientrante nelle competenze dell'articolo 22, dello statuto comunale riguardo in particolar modo il futuro dei servizi per l'autosufficienza integrando i progetti dell'housing first, integrando l'housing sociale di cui si è parlato oggi, prendendo atto del tavolo di lavoro a cui faceva riferimento il consigliere Sagramola a livello di Ambito territoriale, ma in particolar modo recependo le sollecitazioni dell'assessore Marcolini, cioè una analisi socioeconomica del territorio, della proiezione della domanda e dell'analisi dei servizi

più avanzati che ci sono per i servizi per l'autonomia e per la minima non autosufficienza, che possono impegnare l'Asp ad un progetto ampio, di durata quinquennale o quadriennale per la durata della legislatura.

Su questo campo largo chiedo al Presidente come poi possiamo procedere dal punto di vista formale, perché si richiede, a nome del gruppo, ma credo che anche i colleghi possano unirsi, di un argomento di discussione specifico in Consiglio comunale per indicare atti di indirizzo per il Cda dell'Asp.

**Presidente BALDUCCI:** Fate un atto, poi ne parleremo in conferenza dei capigruppo. Questo penso che sia fattibile, possibile, non credo ci sia alcun tipo di problema.

Se non ci sono altri interventi nel merito, considerato come abbiamo impostato questa discussione con la proposta n. 62, io direi che ad oggi possiamo considerare concluso questo Consiglio comunale e ringrazio tutti per la presenza, per la disponibilità e faccio a tutti gli auguri di buone ferie. Ci rivediamo presumibilmente il 31 agosto, ultimo giovedì del mese di agosto. Presumibilmente. Buone ferie a tutti. Buona serata.